

INTRODUZIONE PROCEDURE DI EMERGENZA

Procedura di emergenza *p0301010*

Sommario

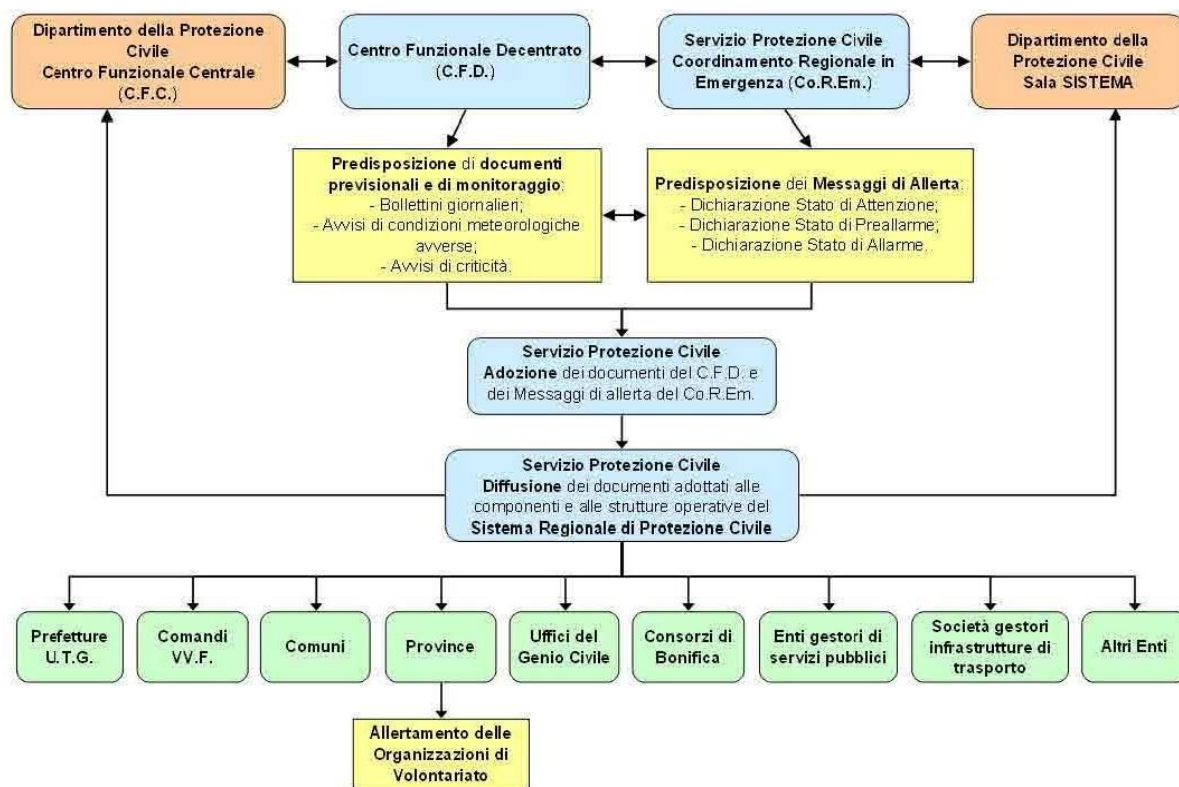
1	SISTEMA DI ALLERTAMENTO	3
	CRITICITÀ IDRAULICA E GEOLOGICA.....	5
	RISCHIO TEMPORALI INTENSI.....	8
	RISCHIO NEVE	8
	RISCHIO VENTO.....	10
	RISCHIO SISMICO	11
2	GESTIONE DELLE EMERGENZE – SUPPORTO PC VENETO	13
3	“BROGLIACCIO DI SALA OPERATIVA”	16

1 SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il presente documento rappresenta una descrizione con profilo più operativo del sistema di allertamento adottato dalla Regione del Veneto, trattato in modo più descrittivo nella parte generale del presente Piano. Il Sistema Nazionale dei Centri Funzionali si propone di realizzare una rete di centri operativi per il sistema di allertamento nazionale distribuito ai fini di Protezione Civile che, attraverso attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti effetti sul territorio, sia di supporto alle decisioni delle autorità preposte:

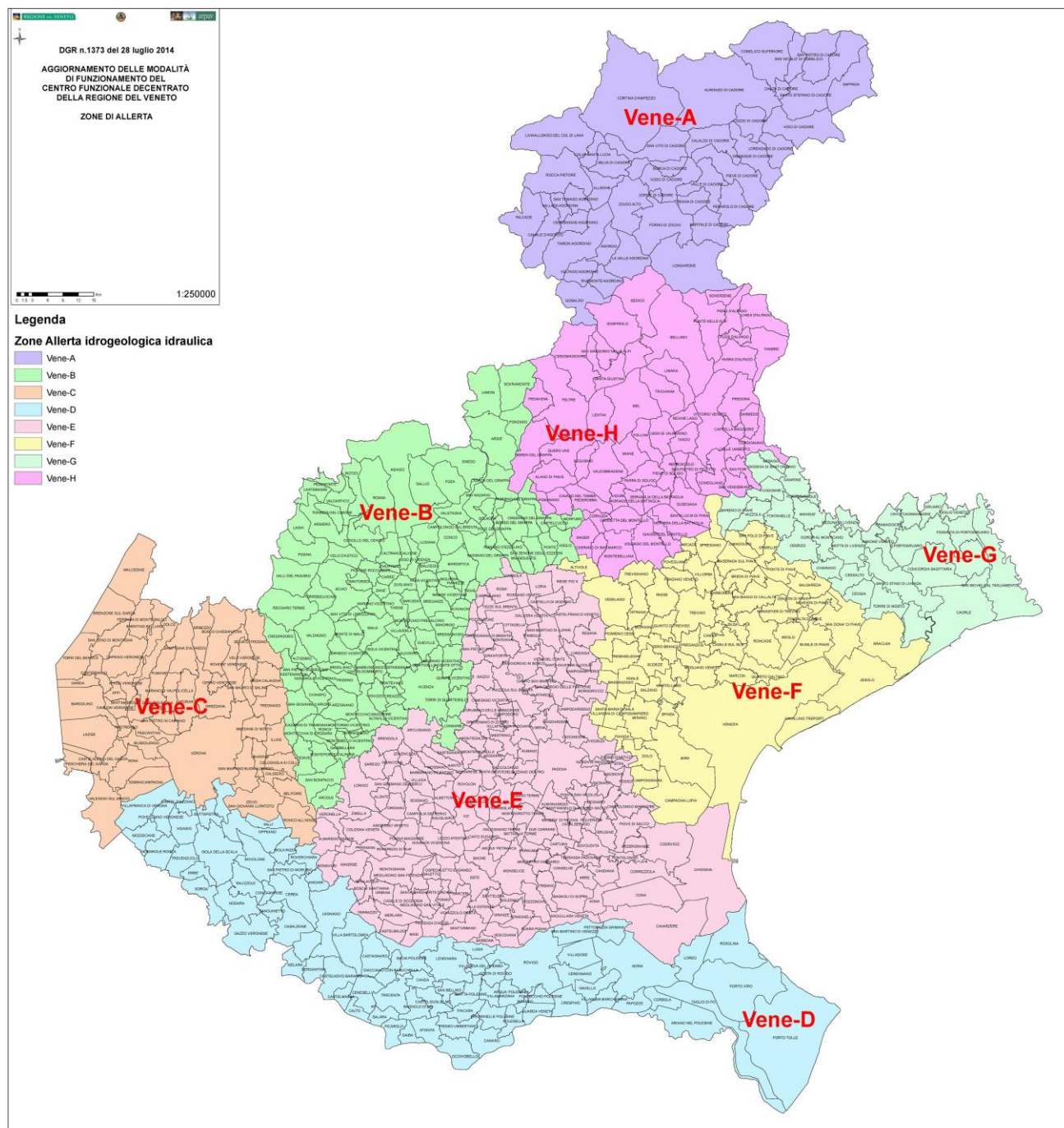
- all'allertamento delle diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile;
- alle diverse fasi di gestione dell'emergenza, in attuazione dei "Piani di emergenza di Protezione Civile" provinciali e comunali.

SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE



Il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto (C.F.D.), attivo dal 02/04/2009, è inserito nella rete dei Centri Funzionali che è composta dal Dipartimento della Protezione Civile, dalle Regioni, dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, nonché dalle strutture chiamate a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete. Esso è preposto alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale distribuito per il rischio. Il territorio regionale è stato suddiviso in aree di allertamento per rischio idraulico.

Di seguito si riporta un'immagine che riporta la suddivisione del territorio regionale nelle diverse zone di allertamento;



La gestione delle allerte da parte del C.F.D. avviene attraverso le seguenti fasi

- **FASE PREVISIONALE** in cui si fanno tutte le valutazioni meteorologiche e idrologiche al fine di interpretare i possibili effetti al suolo. Il prodotto di tale fase è l'emissione di un avviso meteo e avviso di criticità idrogeologica e idraulica;
- **FASE DI MONITORAGGIO** in cui si segue l'evoluzione del fenomeno meteorologico e dei conseguenti effetti al suolo grazie alla rete nivo-idro-meteorologica, il cui risultato sarà l'emissione di bollettini di nowcasting e aggiornamenti dell'avviso di criticità.

Il Centro Funzionale Decentrato gestisce le seguenti criticità:

- criticità idraulica e geologica;
- criticità valanghe;
- rischio temporali intensi;
- rischio neve;
- rischio vento forte;
- terremoti.

CRITICITÀ IDRAULICA E GEOLOGICA

La criticità di un evento può essere classificata in 4 diversi livelli: assente, ordinaria, moderata ed elevata a cui corrispondono diversi effetti al suolo e, in modo non univoco, diversi stati di allerta. Con DGR n.1939 del 25/09/2012 sono stati definiti i livelli di criticità. Nel prospetto che segue viene riportata una sintesi delle definizioni attribuite.

CRITICITÀ	DESCRIZIONE SCENARIO	MISURE DI PROTEZIONE CIVILE
Assente	Situazione di normalità	Cessazione della procedura di allerta
Ordinaria	Possibilità di fenomeni di natura idraulica e geologica che pur rientrano nella normalità generano situazioni di potenziale pericolo.	<u>Stato di Attenzione</u> Richiede una reperibilità rinforzata in tutti i settori potenzialmente interessati e un più frequente controllo dell'evoluzione dei fenomeni.
Moderata	Possibilità di diffuse <u>situazioni di pericolo.</u>	<u>Stato di Pre-allarme</u> Richiede la reperibilità di tutte le forze di protezione civile e la predisposizione di tutti i mezzi e gli strumenti utili a fronteggiare l'evento atteso.
Elevata	Elevata propensione del territorio a subire dissesti e alta possibilità di diffuse situazioni di pericolo.	<u>Stato di Allarme</u> Richiede l'attivazione di tutte le forze disponibili secondo le procedure previste dai piani di emergenza o secondo direttive di Protezione Civile.

	RETE IDRAULICA PRINCIPALE (competenza prevalente Genio Civile o Stato)	RETE IDRAULICA SECONDARIA (competenza prevalente Consorzi di Bonifica-Serv. Forestali)
Ordinaria Criticità	Fenomeni di natura idraulica, che pur rientrando nella normalità, possono creare situazioni di disagio per la popolazione. Possono essere interessate limitate porzioni di territorio con interruzione della viabilità anche in conseguenza dello scorrimento superficiale delle acque piovane lungo le sedi stradali. Nelle Zone Vene-D, Vene-E, Vene-F e Vene-G possibile difficoltà di smaltimento della rete fognaria; possibili effetti più significativi quali allagamenti improvvisi. Conseguente occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone.	
Moderata Criticità	Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossimali al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione - Livello di Piena Ordinaria.	Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree golenali ed eventualmente degli argini e moderati fenomeni di erosione - Livello di Piena Ordinaria. Nelle Zone Vene-D, Vene-E, Vene-F e Vene-G probabile difficoltà di smaltimento delle acque nella rete fognaria.
	L'evoluzione di tali fenomeni può rispettivamente determinare:	
	Modesti danni alle attività agricole prossimali al corso d'acqua, ai cantieri di lavoro presenti lungo le sponde, alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento.	Modesti danni alle attività agricole ed agli insediamenti in area golenale, ai cantieri di lavoro ed altre attività presenti lungo le sponde, alle opere di difesa, regimazione e attraversamento.
	Consequente pericolosità per l'incolumità delle persone.	
Elevata Criticità	Estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento - Livello di Piena Straordinaria	Estesi fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento di tutta l'area golenale e di aree distali al corso d'acqua con inondazione dovuta a puntuali fenomeni di sifonamento, rottura o tracimazione degli argini; intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento - Livello di Piena Straordinaria
	L'evoluzione di tali fenomeni può rispettivamente determinare:	
	Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimali che distali rispetto al corso d'acqua, danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento e di attraversamento.	Danni alle attività agricole ed agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimali che distali rispetto al corso d'acqua, danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di arginatura, difesa e regimazione e di opere di attraversamento; numerose interruzioni delle vie di comunicazione nelle aree attraversate dai corsi d'acqua.
	Consequente pericolosità per l'incolumità delle persone.	

I piani comunali di protezione civile devono tenere conto dei diversi livelli di criticità e prevedere, ciascuno per le proprie caratteristiche, azioni da intraprendere o da predisporre a seguito della messaggistica e del livello di criticità previsto. Nell'emissione delle prescrizioni di protezione civile (di cui all'immagine sottostante), il C.F.D. Indica il livello di

allerta, le indicazioni generali sulle azioni da compiere in funzione del livello di allerta emesso ed i riferimenti della struttura responsabile dell'emissione dell'avviso.



Centro Funzionale Decentrato

Prescrizioni di Protezione Civile

Emissione: 22/11/2022 ore: 14:00

Agli Enti destinatari interessati

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse, e preso atto dell'Avviso di Criticità n. 37/2022 emesso dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto in data odierna alle 14:00, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, si dichiarano le seguenti fasi operative per ciascuna tipologia di criticità e zona di allertamento:

FASI OPERATIVE valide DA: 23/11/2022 ore: 00:00 A: 23/11/2022 ore 14:00(**)								
Criticità	Zona di allertamento							
	Vene-A	Vene-H	Vene-B	Vene-C	Vene-D	Vene-E	Vene-F	Vene-G
IDRAULICA	---	---	---	---	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*
IDROGEOLOGICA	---	---	---	---	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*	Attenzione*
IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI	---	---	---	---	---	---	---	---

NOTE: (*) da riconfigurare, a livello locale, in FASE DI PREALLARME/ALLARME a seconda dell'intensità dei fenomeni.
 (**) Fino alle ore 00:00 del 23/11/2022 restano valide le prescrizioni di Protezione Civile emesse ieri 21/11/2022.
 N. B. L'assenza di prescrizioni di protezione civile non esclude l'esercizio della vigilanza per eventuali fenomeni localizzati.

Si raccomanda agli Enti destinatari di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati nel presente avviso, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali.

Si richiama la massima attenzione degli Enti in indirizzo per ogni opportuna azione di vigilanza e prevenzione in ordine ai fenomeni segnalati e agli eventuali effetti attesi sul territorio. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze geologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza.

Le Amministrazioni Provinciali avranno cura di assicurare che la presente Dichiarazione e gli eventuali relativi aggiornamenti siano inoltrati alle Associazioni di Volontariato e agli altri Enti e Strutture tecniche previsti nel Piano di Emergenza se non già in indirizzo, nonché di attivare, in caso di particolari criticità, le competenti Organizzazioni di volontariato, verificandone l'adeguatezza delle dotazioni di mezzi e materiali.

Le previsioni meteorologiche, in particolare le previsioni quantitative della precipitazione su aree ristrette, contengono un margine di incertezza non eliminabile. Derivano, infatti, da elaborazioni modellistiche esse stesse soggette ad errore e che il CFD non è in grado di individuare e segnalare. Ciò può avere evidenti ricadute sui livelli attesi di criticità idraulica e geologica in una determinata area. Gli Enti Territoriali competenti sono quindi invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile. Sono inoltre tenuti, in dipendenza degli esiti di tale monitoraggio e qualora vengano riscontrate possibili situazioni problematiche, a comunicare tempestivamente quanto riscontrato alle sale operative COREM e CFD al fine di consentire alla Regione del Veneto di attuare eventuali opportune azioni di coordinamento.

Per questo evento la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.) è aperta dalle 8.00 alle 24.00 di oggi 22/11. In generale la stessa sala è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00, nei restanti orari e nei giorni festivi e prefestivi è attivo il servizio di reperibilità al Numero Verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Gli Enti in indirizzo avranno cura di segnalare con la massima tempestività ogni situazione di emergenza sul proprio territorio.

Gli Enti in indirizzo sono tenuti a comunicare il recapito di reperibilità h24 attivato.

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

La presente dichiarazione si intende implicitamente revocata, decorso il periodo di validità sopra riportato. Ci si riserva di inviare delle modifiche alla presente prescrizione in tempi anche contenuti in relazione all'evolversi degli eventi.

Ai destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio del presente fax, rappresenterà per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica.

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Soppelsa

CFD/GE

Struttura responsabile elaborazione: Area Tutela e Sicurezza del Territorio - Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale
 Sede di Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera-Venezia - Tel. 041/2794780 - Fax 041/2794712 protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it
 Per informazioni: Sala operativa CO.R.Em. ☎800990009 - ☎041 2794013 ✉sala.operativa@regione.veneto.it
 CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO Sala operativa ☎041 2794012 - ☎041 2794016 - ✉centro.funzionale@regione.veneto.it
 Prescrizioni di Protezione Civile pubblicate su internet nel sito: <http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD>

RISCHIO TEMPORALI INTENSI

Il rischio temporali considera le conseguenze indotte da un insieme di fenomeni intensi, su aree in genere ristrette: forti rovesci di pioggia, fulmini, raffiche di vento, spesso grandine, a volte trombe d'aria.

Il rischio temporali intensi ha conseguenze su:

- criticità idraulica su rete secondaria;
- criticità geologica.

I criteri di allertamento per rischio idrogeologico per temporali adottati dal CFD, validi per l'intero territorio regionale, sono riassunti in forma grafica nella seguente tabella. Il colore indica il livello di allerta (codice colore) che corrisponde alla tipologia di fenomeni previsti ed alla loro probabilità di accadimento per ogni zona di allerta. Le indicazioni sulle zone di allerta interessate dai fenomeni e la relativa tempistica sono stabilite da procedure di comunicazione e coordinamento interne al CFD. Le indicazioni geografiche generali e le probabilità, espresse mediante terminologia specifica, sono presenti nei documenti previsionali di riferimento per il sistema di allertamento regionale: il Bollettino Meteo Veneto e l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse, così come definiti dalla DGR n. 837/2009.

CRITERI DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI			
Tipologia prevalente attesa dei fenomeni	Classi di probabilità di temporali forti (tra parentesi la terminologia descrittiva)		
	0-10% Probabilità nulla o molto bassa	10-30% Probabilità bassa/contenuta; (non esclusi)	30-100% Probabilità media/alta (possibili/probabili)
Non organizzati: locali / sparsi			
Organizzati: sparsi / diffusi		(*)	

Figura 1-1 Criteri di allertamento per temporali validi per tutto il territorio regionale. (*) Nel caso in cui si preveda che i fenomeni possano essere anche persistenti la criticità può essere arancione

RISCHIO NEVE

Il rischio neve considera le conseguenze indotte da precipitazioni nevose con accumuli di neve al suolo in quantità tali da generare disagi alle attività svolte dalla popolazione nonché danni alle strutture.

Il C.F.D. provvede all'emissione delle sotto riportate prescrizioni di protezione civile.

**Centro Funzionale Decentrato****Prescrizioni di Protezione Civile****Emissione: 09/01/2017 ore: 14:00**

Agli Enti destinatari interessati

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Meteo Veneto, emesse dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto in data odierna alle ore 13:00 che prevede, per le giornate di martedì 10 e mercoledì 11 gennaio, precipitazioni nevose anche in pianura con clima rigido e gelate, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile,

**per Nevicate si dichiara lo
STATO DI ATTENZIONE**

Dalle ore 00:00 di martedì 10 alle ore 08:00 di mercoledì 11 gennaio per tutto il territorio regionale; si segnala che il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio.

Si richiama l'attenzione degli Enti in indirizzo per ogni opportuna azione di vigilanza e prevenzione in ordine ai fenomeni segnalati e agli eventuali effetti attesi sul territorio.

Le Amministrazioni Provinciali avranno cura di assicurare che la presente Dichiarazione e gli eventuali relativi aggiornamenti siano inoltrati alle Associazioni di Volontariato e agli altri Enti e Strutture tecniche previsti nel Piano di Emergenza se non già in indirizzo, nonché di attivare, in caso di particolari criticità, le competenti Organizzazioni di volontariato, verificandone l'adeguatezza delle dotazioni di mezzi e materiali.

In considerazione della prevista formazione di ghiaccio, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

Gli Enti in indirizzo avranno cura di segnalare con la massima tempestività ogni situazione di emergenza sul proprio territorio.

Si richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al **Numero Verde 800 990 009** per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Gli Enti in indirizzo sono tenuti a comunicare il recapito di reperibilità h24 attivato.

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

Le previsioni meteorologiche, in particolare le previsioni quantitative della precipitazione su aree ristrette, contengono un margine di incertezza non eliminabile. Derivano infatti da elaborazioni modellistiche esse stesse soggette ad errore e che il CFD non è in grado di individuare e segnalare. Gli Enti Territoriali competenti sono quindi invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile. Sono inoltre tenuti, in dipendenza degli esiti di tale monitoraggio e qualora vengano riscontrate possibili situazioni problematiche, a comunicare tempestivamente quanto riscontrato alle sale operative COREM e CFD al fine di consentire alla Regione del Veneto di attuare eventuali opportune azioni di coordinamento.

La presente dichiarazione si intende implicitamente revocata, decorso il periodo di validità sopra riportato. Ci si riserva di inviare delle modifiche alla presente prescrizione in tempi anche contenuti in relazione all'evolversi degli eventi. Ai destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio del presente fax, rappresenterà per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica.

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Luca Soppelsa

RISCHIO VENTO

Il sistema di allertamento regionale tratta anche le conseguenze indotte da condizioni di vento particolarmente intenso. Il pericolo diretto di tali fenomeni è riconducibile all'azione esercitata sulle coperture degli edifici e alla stabilità di impalcature, cartelloni, alberi, strutture provvisorie, oltre che alla difficoltà indotta sulla viabilità, soprattutto per i mezzi telonati e pesanti.

**Centro Funzionale Decentrato****Prescrizioni di Protezione Civile****Emissione: 20/07/2012 ore: 13:30**

Agli Enti destinatari interessati

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Meteo Veneto con segnalazioni particolari emesso dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto in data odierna alle ore 13.00, che prevede **bora sostenuta, a tratti forte, sulla costa fino a lunedì**, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile,

SI DICHIARA LO
STATO DI ATTENZIONE per VENTO FORTE
Per le zone di allertamento: Vene-D, Vene-E, Vene-F e Vene-G

da venerdì 20/07/2012 fino a lunedì 23/07/2012.

Si richiama l'attenzione degli Enti in indirizzo per ogni opportuna azione di vigilanza e prevenzione in ordine ai fenomeni segnalati e agli eventuali effetti attesi sul territorio. Le Amministrazioni Provinciali avranno cura di assicurare che la presente Dichiarazione e gli eventuali relativi aggiornamenti siano inoltrati alle Associazioni di Volontariato e agli altri Enti e Strutture tecniche previsti nel Piano di Emergenza se non già in indirizzo, nonché di attivare, in caso di particolari criticità, le competenti Organizzazioni di volontariato, verificandone l'adeguatezza delle dotazioni di mezzi e materiali.

Gli Enti in indirizzo avranno cura di segnalare con la massima tempestività ogni situazione di emergenza sul proprio territorio.

Si richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevasse particolari criticità, lo stato di allarme.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Gli Enti in indirizzo sono tenuti a comunicare il recapito di reperibilità h24 attivato.

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo. Le previsioni meteorologiche, in particolare su aree ristrette, contengono un margine di incertezza non eliminabile. Derivano infatti da elaborazioni modellistiche esse stesse soggette ad errore e che il CFD non è in grado di individuare e segnalare. Gli Enti Territoriali competenti sono quindi invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile. Sono inoltre tenuti, in dipendenza degli esiti di tale monitoraggio e qualora vengano riscontrate possibili situazioni problematiche, a comunicare tempestivamente quanto riscontrato alle sale operative COREM e CFD al fine di consentire alla Regione del Veneto di attuare eventuali opportune azioni di coordinamento.

La presente dichiarazione si intende implicitamente revocata, decorso il periodo di validità sopra riportato, salvo eventuali aggiornamenti in caso di peggioramento della situazione.

Ai destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio del presente fax, rappresenterà per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica.

Il Responsabile del Centro Funzionale
Ing. Roberto Tonellato

CFD/MZ

Struttura responsabile elaborazione: Gabinetto del Presidente della Regione - Unità di Progetto Protezione Civile
Sede di Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera-Venezia - Tel. 041/2794780 - Fax 041/2794712

Per informazioni: Sala operativa CO.R.EM. 800990009 - ☎041 2794013 sala.operativa@regione.veneto.it
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO Sala operativa ☎041 2794012 - ☎041 2794016 - ✉centro.funzionale@regione.veneto.it
Prescrizioni di Protezione Civile pubblicate su internet nel sito: <http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD>

RISCHIO SISMICO

Da settembre 2010 il Centro Funzionale gestisce anche il rischio sismico, seguendo procedure differenti per quanto riguarda la messaggistica e che danno indicazioni agli enti territoriali sui possibili danni subiti in seguito a scosse sismiche. La Regione del Veneto si avvale di una convenzione stipulata con OGS – Centro di Ricerche Sismologiche di Trieste che permette di avere immediata notizia di ogni terremoto che si verifica sul territorio regionale e nelle sue immediate vicinanze.

Ad ogni terremoto di magnitudo superiore ai 2.5 OGS produce una carta di scuotimento in cui si individuano i Comuni del territorio che potrebbero aver subito danni.

La suddivisione descrive tre classi di possibile:

- percezione;
- danni lievi;
- danni rilevanti.

La carta di scuotimento raggiunge in automatico la sala operativa del CFD e qualora ci fosse la possibilità di danni lievi, il documento viene inviato agli enti territoriali interessati dal terremoto. Alla carta di scuotimento viene allegata una breve relazione (sempre elaborata da OGS) in cui si descrive la scossa sismica registrata e si danno notizie sulla sismicità storica della zona. Vengono inoltre prodotte prescrizioni di protezione civile in cui si indica, ad esempio, di controllare lo stato dei propri edifici “strategici”.

Viene data diffusione di una specifica messaggistica a:

- Fax a tutti i destinatari interessati (ca. 1000);
- E-mail a tutti i destinatari interessati (ca. 1100);
- Pubblicato nel sito internet del CFD (www.regione.veneto.it/AvvisiCFD);
- SMS informativo (ca. 3000 destinatari).



Centro Funzionale Decentrato

Evento n.: 94600
 Segnalazione n.: 1
 Data: 28/05/2016
 Ora: 05:31:40 locale
 Area: 9 km NNW di Finale Emilia (Modena)
 Lat: 44.9088
 Lon: 11.2569
 Magnitudo: 3.5
 Profondita': 14.2756 km
 Stazioni utilizzate: 15

distanza dal Veneto:
 12 km SW di Calto (Rovigo)

Comune	Provincia	Distanza epicentrale (km)	Effetto stimato
Calto	Rovigo	12	percezione
Castelmassa	Rovigo	13	percezione
Castelnovo Bariano	Rovigo	13	percezione
Ceneselli	Rovigo	15	percezione
Ficarolo	Rovigo	15	percezione
Salara	Rovigo	16	percezione
Bergantino	Rovigo	17	percezione
Melara	Rovigo	18	percezione
Gaiba	Rovigo	18	percezione
Trecenta	Rovigo	21	percezione

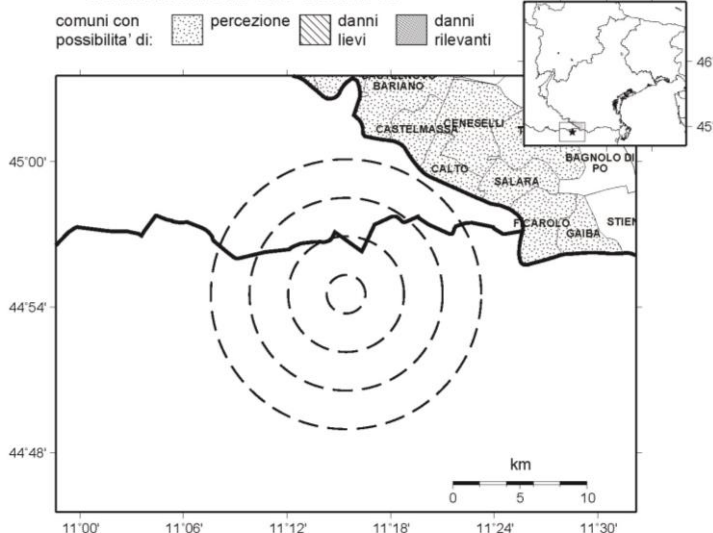


Centro Funzionale Decentrato

SEGNALAZIONE DI TERREMOTO

Fax n.94600_1
 Prima Segnalazione

Evento n. 94600
 del 28/05/2016 ore 05:31:40



Data: 28/05/2016
 Ora: 05:31:40 locale
 Area: 9km NNW di Finale Emilia (Modena)
 Epicentro: 44.909°lat (44°54'31")
 11.257°lon(11°15'24")
 Magnitudo: 3.5 (ML Richter)
 Profondita': 14.3 km

AVVERTENZA: localizzazione preliminare AUTOMATICA
 dati soggetti a revisione da parte dei sismologi del CRS

Struttura responsabile elaborazione avviso:
 Ist.Naz.Oceanografia e Geofisica Sperimentale-OGS, Dip.Centro Ricerche Sismologiche-CRS
 Tel. 0432522433/22 Fax 0432522474 Reperibile 3358447150, 3358447160 o 3297506060
 Segnalazione pubblicata sul sito <http://www.crs.inogs.it>

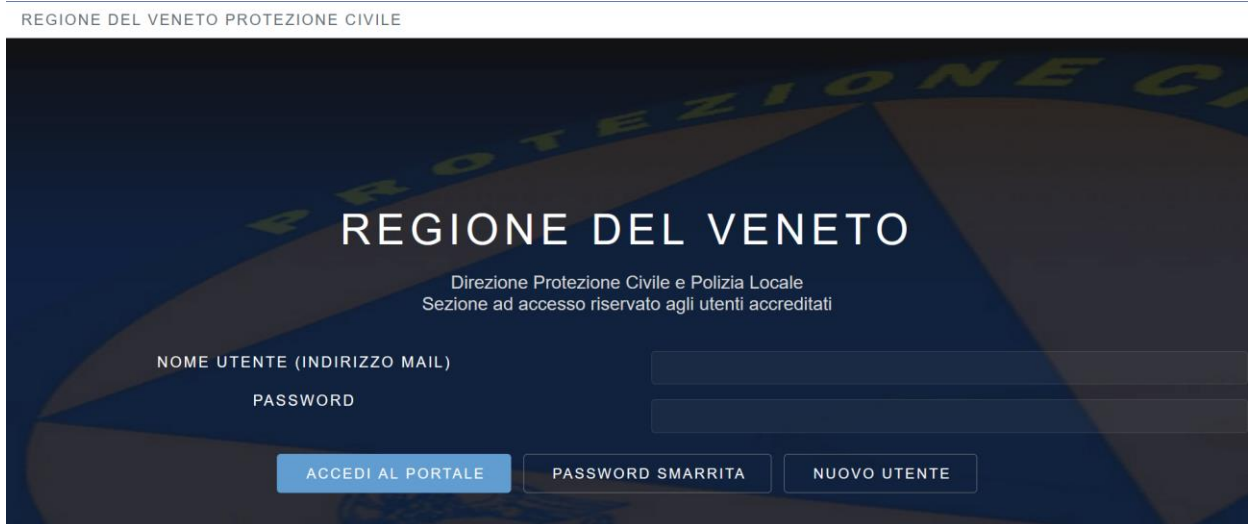


CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO
 Sala Operativa Tel. 0412794012 Fax 041 2794016/19 - centro.funzionale@regione.veneto.it
 Segnalazione pubblicata sul sito <http://www.regione.veneto.it/avvisiCFD>

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE – SUPPORTO PC VENETO

Parallelamente all'emissione dell'atto di Ordinanza, Il C.O.C. viene attivato ufficialmente attraverso il sito istituzionale regionale - Direzione Protezione Civile e Polizia Locale al seguente indirizzo Internet:

<https://gestionale.supportopcvveneto.it/index.php>



REGIONE DEL VENETO PROTEZIONE CIVILE

REGIONE DEL VENETO

Direzione Protezione Civile e Polizia Locale
Sezione ad accesso riservato agli utenti accreditati

NOME UTENTE (INDIRIZZO MAIL)

PASSWORD

ACCEDI AL PORTALE PASSWORD SMARRITA NUOVO UTENTE

È richiesto l'immissione delle credenziali di accesso solo dopo aver effettuato la registrazione/iscrizione al sito, riservata agli operatori appartenenti al sistema regionale di protezione civile, agendo sul tasto NUOVO UTENTE.

A seguito della registrazione si verrà contattati dagli operatori della protezione civile della Regione del Veneto per la verifica e successiva abilitazione. È richiesta obbligatoriamente la compilazione di tutti i campi.

Effettuato l'accesso si possono gestire le emergenze agendo sulla corrispondente sezione compresa fra le procedure informatiche disponibili come meglio evidenziato nella successiva immagine.

PROCEDURE INFORMATICHE DISPONIBILI



GESTIONE MEZZI E ATTREZZATURE

Procedura per la gestione di mezzi ed attrezzature del sistema regionale di Protezione Civile



GESTIONE EMERGENZE

Consente la visualizzazione e la raccolta di alcune informazioni utili alla gestione dell'emergenza



SCHEDA ENTE

Scheda anagrafica dell'Ente

Apparirà la seguente maschera di interfaccia

Supporto PC Veneto

Home

+ Proposta attivazione

+ Gestione accreditamenti

Reportistiche

Abilitati

Istruzioni

Situazione del Centro Operativo Comunale e della Fase operativa dichiarata dal Comune di Dueville

Situazione Centro Operativo Comunale: chiusa **1** 

Fase operativa: assenza allerta **2** 

Organizzazioni attivate o in corso di attivazione alla data odierna con ente di coordinamento Comune di Dueville

Intervenendo sulla sezione **1** "Situazione Centro Operativo Comunale" attraverso 

e poi su  Si potranno aggiornare lo stato e la data di attivazione della modifica

Aggiorna stato Centro Operativo Comunale 

Aggiorna a:

aperta orario diurno

Note

Data

30 / 12 / 2022

Viceversa, intervenendo sulla sezione **2** “Fase operativa” attraverso 

e poi su  Si potranno aggiornare la fase operativa e la data di attivazione della modifica.

Aggiorna fase operativa comunale 

Aggiorna a:

attenzione

Note

Data

30 / 12 / 2022

Esci

Salva

Nella medesima sezione “GESTIONE EMERGENZE”, accedendo dal menu di sinistra alla “Gestione accreditamenti”

Supporto PC Veneto

Home

+ Proposta attivazione

+ Gestione accreditamenti

Reportistiche

Abilitati

Istruzioni

Segnalazione apertura Sala Operativa Regionale

Si segnala che la Sala Operativa Regionale è attualmente aperta orario diurno
Al momento risultano attivate, presso la SOR, le seguenti funzioni di supporto:

- FVS - Valutazione situazione telefono: 0412794001 e-mail: sala.operativa@regione.veneto.it
- F1 - Tecnica e di pianificazione telefono: 0412794065 e-mail: f1.tecnica@regione.veneto.it
- F4 - Volontariato telefono: 0412794024 e-mail: f4.volontariato@regione.veneto.it
- F5 - Materiali e mezzi telefono: 0412794007 e-mail: f5.mezzi@regione.veneto.it
- F13 - Assistenza alla popolazione
- FS - Segreteria

ulteriori funzioni potranno essere attivate nel corso dell'evento.

Resta comunque sempre attivo il numero telefonico (800 990009) e la mail di sala operativa (sala.operativa@regione.veneto.it).

Situazione del Centro Operativo Comunale e della Fase operativa dichiarata dal Comune di Pontelongo

Situazione Centro Operativo Comunale: chiusa

Modifica

Fase operativa: assenza allerta

Modifica

Organizzazioni attivate o in corso di attivazione alla data odierna con ente di coordinamento Comune di Pontelongo

sarà inoltre possibile:

- registrare l'arrivo delle squadre di volontari
- registrare la partenza delle squadre di volontari
- correggere eventuali errori relativi a arrivo e partenza delle squadre
- convalidare o stampare gli attestati di presenza
- modificare o creare una squadra, nel caso in cui non sia stato fatto dal presidente dell'associazione

3 “BROGLIACCIO DI SALA OPERATIVA”

A seguito dell'apertura del C.O.C. il Responsabile Comunale di Protezione Civile cura la redazione del cosiddetto “brogliaccio di Sala Operativa” annotando obbligatoriamente data, ora e descrizione sintetica delle attività svolte durante la fase emergenziale, sino alla chiusura del C.O.C..

Il brogliaccio può assumere la seguente struttura:

DATA	ORA	FASE DI ATTUAZIONE	FORTE AVVISO	DESCRIZIONE	ASSEGNAZIONE A FUNZIONE	MISURE ADOTTATE	NOTE

Saranno registrate anche tutte le eventuali segnalazioni di evento giunte dall'esterno (ad esempio telefonicamente) alla sala operativa del C.O.C..

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile si alternerà nei turni con gli altri tecnici di protezione civile nella redazione del “brogliaccio di Sala Operativa”.

La redazione del “brogliaccio di Sala Operativa” vale per tutte le procedure operative predisposte per il vigente Piano comunale di Protezione Civile.

MODELLO DI INTERVENTO PER GELATE

Procedura di emergenza p0301013

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione del fenomeno meteorologico in oggetto tale da attivare il servizio di Protezione Civile e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda delle necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 8: Servizi Essenziali
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 9: Censimento Danni

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione civile nell'eventualità del fenomeno meteorologico in oggetto opera secondo quanto segue.

MODELLO DI INTERVENTO

CONDIZIONI DI PACE	
1.	Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
2.	Le funzioni di supporto svolgono le operazioni indicate quali "Compiti delle funzioni di supporto" del Piano di Protezione Civile.
FASE DI ATTENZIONE	
<i>Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e l'informativa di sorveglianza, se non già la dichiarazione dello stato di attenzione, da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile.</i>	
1.	Il Sindaco dichiara lo stato di attenzione;
2.	Il Sindaco convoca presso la sede del Comune i rappresentanti del Comitato Comunale di Protezione Civile;
3.	Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione, sia interni al Comune stesso, che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni.
4.	Il Sindaco predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.
5.	Il Sindaco informa il Co.R.Em., la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene il sistema comunale di protezione civile in situazione di attenzione;
6.	Il Sindaco, ove l'avviso di criticità segnali la possibilità di eventi metereologici intensi, invita la popolazione a tenere comportamenti autoprotettivi e ad evitare situazioni di rischio.
7.	Il Sindaco comunica, se del caso, il ritorno alla normalità della situazione.
FASE DI PRE-ALLARME	
<i>Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche con probabilità del verificarsi di eventi straordinari da parte del CFD e lo stato di pre-allarme da parte del Servizio di Protezione Civile regionale.</i>	
1.	Il Sindaco dichiara la fase di pre-allarme.
2.	Il Sindaco attiva la sala operativa, convoca e presiede il C.O.C., dandone comunicazione a Regione, Prefettura e Provincia.
3.	Il Sindaco, in collaborazione con F10 predispone la limitazione della circolazione veicolare lungo la viabilità ritenuta meno sicura in relazione alle caratteristiche della stessa, all'evento meteorologico in oggetto e l'individuazione di percorsi alternativi sicuri.
4.	Il Sindaco verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato di preallarme il centro operativo comunale.
5.	Il Sindaco comunica, se del caso, il ritorno alla normalità della situazione.
FASE DI ALLARME-EMERGENZA	
In questo caso il Sindaco deve:	
1.	Presiedere il Comitato Comunale di Protezione Civile per un'aggiornamento della situazione sul territorio comunale;
2.	coordinare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con la Sala Operativa;
3.	coordinare le "Funzioni di Supporto" ritenute necessarie per fronteggiare la fase di allarme;
4.	Mantenere i contatti con le strutture sovraordinate di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefettura), chiedendo il loro intervento qualora si rendesse necessario;
5.	Informare in modo adeguato la popolazione sull'evento in corso e sui comportamenti da adottare, avvalendosi della Funzione F10 Strutture Operative e F7 Telecomunicazioni.

6. Disporre il controllo del traffico veicolare sulle strade comunali e provvedere alle altre situazioni di necessità legate alla gestione della viabilità, avvalendosi della Funzione F10 Strutture Operative e F7 Telecomunicazioni;
7. in collaborazione con F5, F8 e F10, verifica eventuali danni agli impianti tecnologici, alle tubature e agli impianti idrovori;
8. Qualora disponibili e se ritenuto necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione F4 Volontariato;
9. Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media;
10. analizzare informazioni e chiamate d'emergenza ricevute;
11. effettuare la pianificazione degli interventi immediati e dei primi soccorsi come richiesto dagli enti di soccorso esterni (VVF, 118, CRI),
12. In funzione della tipologia e dell'entità dell'evento, secondo quanto ritenuto opportuno per il succedersi degli eventi in corso, mantenersi in contatto e rendere nota la situazione a:
 - Prefettura
 - Provincia
 - Sala Operativa Regionale
 - A.S.L.
 - Comando Provinciale VV.F.
 - Comuni limitrofi
 - Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, altre forze)
 - Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile

MODELLO DI INTERVENTO PER TROMBA D'ARIA

Procedura di emergenza *p0301014*

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella tabella sottostante sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento meteorologico d'intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

MODELLO DI INTERVENTO

CONDIZIONI DI PACE

1. Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
2. Viene diramato il bollettino di condizioni meteorologiche avverse da parte del Centro Funzionale Decentrato

FASE DI ATTENZIONE

Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e l'informativa di sorveglianza, se non già la dichiarazione dello stato di attenzione, da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile.

1. Il Sindaco, in collaborazione con l'ufficio di Protezione Civile e il Corpo di Polizia Locale, organizza un sistema di vigilanza delle condizioni meteo e degli avvisi, predisponendo se necessario un servizio di reperibilità nelle ore extra orario.
2. Il Sindaco predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive.
3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione, sia interni al Comune stesso, che d'interfaccia con Strutture ed Enti esterni, come pure la funzionalità dell'apparato radio base nella sede del COC.
4. Il Sindaco verifica le attività operative che dovrà svolgere.

SITUAZIONE 1:

Il comune riceve il messaggio dal CFD in cui si prevede un miglioramento delle condizioni meteo.

- Il Sindaco mantiene lo stato di attenzione ed attende conferma della situazione meteorologica.

SITUAZIONE 2:

Il Comune riceve il messaggio di condizioni meteorologiche avverse e la possibilità di temporali intensi e venti forti da parte del CFD. Il Servizio di Protezione Civile regionale dirama lo stato di pre-allarme.

FASE DI PREALLARME

1. Il Sindaco dichiara la fase di pre-allarme.
2. Il Sindaco, avvalendosi dell'ufficio di protezione civile, attiva la sala operativa, convoca le funzioni di supporto che ritiene necessarie, verifica la reperibilità delle rimanenti e presiede il C.O.C.
3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione 10 (strutture operative locali e viabilità) e F5 (risorse materiali e mezzi), verifica la disponibilità dei propri mezzi e contatta ditte utili a fronteggiare la situazione di emergenza, preallertandoli di una probabile situazione di crisi.
4. Il Sindaco, in collaborazione la funzione F13 (assistenza alla popolazione) e la funzione 10 (strutture operative locali e viabilità) verifica disponibilità di alloggio presso strutture ricettive.
5. Il Sindaco, in collaborazione con la F4 (volontariato), informa le locali associazioni di volontariato dello stato di pre-allarme e del possibile loro utilizzo.
6. Il Sindaco ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico individuate in fase di Attenzione.
7. Il Sindaco verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato di preallarme il centro operativo comunale (COC).

FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Avviso di elevata criticità da parte del CFD e dichiarazione dello stato di allarme da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile ovvero evoluzione negativa locale della situazione meteo.

1. Il Comune mantiene lo stato di massima allerta proseguendo le attività della fase precedente.
2. Il Sindaco rimane in stretto e continuo contatto con la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e/o con il CFD per acquisire elementi sull'evoluzione della situazione meteorologica.
3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione 10 (strutture operative locali e viabilità) e la funzione F5, richiede l'intervento di mezzi, se necessario anche alle aziende convenzionate, per rimuovere eventuali ostacoli conseguenti all'azione devastante del fenomeno meteorologico.
4. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F4, organizza delle squadre per rimuovere eventuali ostacoli conseguenti all'azione devastante del fenomeno meteorologico nei pressi dei siti sensibili (scuole, ambulatori, edifici pubblici, edifici di culto).
5. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione 10 (strutture operative locali e viabilità) e la funzione F13, organizza il trasporto e l'alloggio di anziani, invalidi e portatori di handicap dalle abitazioni rese inagibili dall'azione devastante del fenomeno meteorologico presso le strutture ricettive individuate nella fase precedente.
6. Organizza eventuale conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predispone informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia locale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione.
7. Il Sindaco informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività.
8. Il Sindaco comunica alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.

MODELLO DI INTERVENTO PER SISMA

Procedura di emergenza *p0301020*

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate in funzione dell'intensità di un evento sismico.

FUNZIONI DI SUPPORTO

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
Magnitudo ≤ 4° Richter	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
Magnitudo > 4° Richter	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Sismico	Imprevisto	Allarme

Soggetti coinvolti:	COC Unità operative locali Enti gestori di servizi Volontariato CRI Vigili del Fuoco
----------------------------	---

MODELLO DI INTERVENTO

F.S. 1: Tecnica e Pianificazione: esamina segnalazione del Centro Funzionale Decentrato e il bollettino dell'Istituto di Oceanografia e Geofisica Sperimentale <http://www.crs.inogs.it/> per verificare la posizione dell'epicentro e l'intensità dell'evento e informa il Sindaco.

Magnitudo $\leq 4^\circ$ Richter	Magnitudo $> 4^\circ$ Richter
STATO DI ATTENZIONE	Il Sindaco, se la situazione lo richiede, dichiara STATO DI EMERGENZA
- Il Sindaco attiva le funzioni F1, F7 (comunicazioni), F9 (censimento danni). - La F9 organizza la ricognizione dei tecnici per la valutazione dei danni, in particolare negli edifici realizzati prima del 1974 o comunque censiti come sismicamente critici, in primis nelle zone a rischio riportate nella carta tematica p0201011_Sisma. - Il Sindaco informa la popolazione sull'intensità limitata del sisma.	- Il Sindaco dichiara lo stato di emergenza e attiva la sala operativa, convoca e presiede il C.O.C. (tutte le funzioni). - Il Sindaco comunica alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento. - La F9 organizza la ricognizione dei tecnici per la valutazione dei danni, in particolare negli edifici censiti come sismicamente critici, in primis nelle zone a elevato rischio riportate nella carta tematica p0201011_Sisma. - Il Sindaco, in base a quanto rilevato dalla F9, emana ordinanza di sgombero per gli edifici considerati inagibili.

Magnitudo $\leq 4^{\circ}$ Richter	Magnitudo $> 4^{\circ}$ Richter
STATO DI ATTENZIONE	Il Sindaco, se la situazione lo richiede, dichiara STATO DI EMERGENZA
	5. Il Sindaco notifica al Responsabile delle scuole la chiusura precauzionale delle scuole. 6. Il Sindaco ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico in programma. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di comunicazione. 7. Il Sindaco ordina la chiusura delle strutture di interesse pubblico. In alternativa dispone la chiusura delle sole strutture che non presentano elementi e norme di sicurezza per il rischio sismico. 8. La F1 delimita le aree a rischio e la F10 attiva la viabilità di emergenza e i cancelli di controllo del traffico nella zona interessata dall'evento. 9. Il Sindaco, in collaborazione con F10 raduna la popolazione coinvolta nelle aree di attesa stabilite nel piano e la informa sull'evolversi della situazione. 10. La F2 (sanità, assistenza sociale), invia le squadre sanitarie nei punti in cui necessita assistenza sanitaria, invia le squadre di assistenza nelle abitazioni in cui sono state censite persone non autosufficienti o disabili, predispone la presenza di un medico nelle aree di emergenza. 11. La F4 (volontariato) mette a disposizione le squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni. 12. La F13 (assistenza alla popolazione) coordina le squadre di volontari incaricate di fornire assistenza alla popolazione lungo le vie di esodo e presso le aree di emergenza e ricoveri. 13. La F1 e la F4 predispongono le aree di ricovero e ammassamento. 14. La F5 (mezzi e materiali) mobilita i mezzi necessari all'evacuazione, invia nelle aree di ricovero i materiali richiesti, mobilita le imprese private preventivamente convenzionate.

Magnitudo $\leq 4^\circ$ Richter	Magnitudo $> 4^\circ$ Richter
STATO DI ATTENZIONE	Il Sindaco, se la situazione lo richiede, dichiara STATO DI EMERGENZA
	15. F10 (strutture operative locali) organizza un sistema di sorveglianza. 16. La F8 (servizi essenziali) verifica la messa in sicurezza delle reti di servizi essenziali, predispone gli allacciamenti nelle aree di emergenza, contatta le società distributrici per l'invio di squadre specializzate.

SCALA MERCALLI	EFFETTI	SCALA RICHTER
I	Non percepito	2
II	Percezione crescente	
III	Reazioni di paura	3
IV	Caduta di oggetti	
V	Senza danni	4
VI		
VII	Danni lievi	5
VIII		
IX		6
X	Crolli e distruzione di una percentuale crescente di edifici	
XI		7
XII	Storicamente mai raggiunto	????

MODELLO DI INTERVENTO PER BLACK OUT

Procedura di emergenza p0301030

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

Secondo quanto previsto per questo scenario di rischio dall'allegato A della DGR n.3315 del 21/12/2010 sono da considerarsi le interruzioni di fornitura di energia elettrica ad attività sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomia limitate degli stessi. Sono altresì da considerarsi i casi di coloro che necessitano del regolare funzionamento di attrezzature elettriche per curare particolari patologie, residenti o domiciliati in abitazioni o altri edifici.

I dati raccolti ed inseriti nel database e la conseguente cartografia indicano le attività di cui sopra, distinguendo tre tipologie in funzione della priorità di ripristino della fornitura di energia elettrica, secondo le tre fasce di seguito indicate:

1. Ripristino prioritario, entro 3 ore;
2. Ripristino normale, tra le 3 e le 6 ore;
3. Ripristino differito, tra le 6 e le 12 ore;

In ogni caso nella cartografia che accompagna la presente procedura sono riportate, qualora presenti, tutte le strutture sanitarie, con o senza pronto soccorso e le case di riposo e cura, quali attività sensibili, che possono rientrare nell'emergenza, in caso di mancato avviamento o rottura dei gruppi elettrogeni o di esaurimento della riserva di combustibile.

Per quanto concerne la localizzazione degli edifici privati nei quali vi può essere necessità di fornire energia elettrica in forma autonoma in caso di black out, perché vi sono ospitate persone che necessitano di attrezzature elettriche per cure particolari, si farà ricorso agli elenchi aggiornati in tempo reale delle persone in assistenza domiciliare tenuti dall'Azienda Sanitaria locale di riferimento.

La Protezione Civile è dotata di piccoli gruppi elettrogeni che eventualmente possono garantire, al domicilio degli assistiti, un minimo di fornitura di energia elettrica autonoma per l'alimentazione delle attrezzature elettriche il cui funzionamento è indispensabile per dare continuità al trattamento delle cure domiciliari.

In caso di black out generalizzato vi può essere la concreta possibilità che la rete di telefonia cellulare vada fuori servizio, pertanto in funzione della durata dell'evento attenzione dovrà essere prestata alla non reperibilità tramite cellulare delle persone.

La presente Procedura si applica nel caso in cui gli eventi assumano carattere tale da richiedere interventi per:

- Durata del black out eccedente limiti di tempo ritenuti compatibili con le cure e terapie da garantirsi tramite apparecchiature alimentate da energia elettrica. Fatti salvi i casi di eccezionalità segnalati dai Servizi dell'Azienda Sanitaria Locale gli intervalli di tempo di interruzione della fornitura di energia elettrica sono classificati secondo i limiti riportati in premessa;
- Condizioni climatiche particolarmente critiche, invernali o estive, che in caso di black out possono compromettere la salute delle persone non autosufficienti per il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento o climatizzazione presso le strutture che le ospitano;

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un Black Out d'intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda delle necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 8: Servizi Essenziali
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione civile nell'eventualità di black out opera secondo quanto segue.

Si prevedono due casi:

a. Segnalazione da parte degli Enti gestori della fornitura di energia elettrica nel territorio comunale (TERNA ed ENEL) all'Ufficio Comunale di Protezione Civile che vi sarà un'interruzione programmata di energia elettrica, con indicazione delle zone coinvolte.

b. Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione civile, raccoglie le eventuali segnalazioni di prolungate interruzioni di energia elettrica informando i referenti delle Funzioni 1 e 7. Le segnalazioni potranno pervenire da personale comunale, Guardia Medica, Coordinatore Assistenza domiciliare Azienda Socio Sanitaria Locale, persone in assistenza domiciliare o loro familiari che rientrano nella casistica riportata in premessa, che constatando l'evoluzione dell'evento ritengano di segnalarlo all'Ufficio Comunale di Protezione civile.

Indifferentemente al verificarsi dei casi "a" o "b" si metterà in atto quanto previsto dalla procedura di emergenza.

MODELLO DI INTERVENTO

Poiché l'interruzione non programmata di energia elettrica è un evento imprevisto, al suo verificarsi scatta immediatamente la fase di allarme, con l'attivazione immediata del C.O.C e delle Funzioni di Supporto.

CONDIZIONI DI PACE
1. Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione 2. Le funzioni di supporto svolgono le operazioni indicate quali "Compiti delle funzioni di supporto" del Piano di Protezione Civile.
<i>Qualora si verifichi un'interruzione della fornitura di energia elettrica non programmata (black out), si passa direttamente alla fase di allarme.</i>
FASE DI ALLARME-EMERGENZA
In questo caso il Sindaco deve: 1. Riunire il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale; 2. Attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con la Sala Operativa; 3. Attivare le "Funzioni di Supporto" ritenute necessarie per fronteggiare la fase di allarme; 4. Mantenere i contatti con le strutture sovraordinate di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefettura), chiedendo il loro intervento qualora si rendesse necessario; 5. Mantenere i contatti con il Gestore dell'energia elettrica (ENEL Distribuzione-Terna) per valutare le operazioni da svolgere e disporre tutte le attività necessarie per favorire il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile; 6. Attivarsi per facilitare il reperimento delle risorse idonee per la fornitura di energia elettrica alle strutture più vulnerabili nelle quali si rendesse eventualmente necessario (strutture sanitarie ecc.), attraverso attrezzature mobili (generatori ecc.) avvalendosi della Funzione F8 Servizi Essenziali e della Funzione F5 Risorse Mezzi e Materiali; 7. Se ritenuto opportuno disporre sopralluoghi dove si rendesse necessario insieme ai Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, ed eventuale personale specializzato avvalendosi della Funzione F10 Strutture Operative e F7 Telecomunicazioni e della Funzione F9 Censimento Danni a Persone e Cose; 8. In raccordo con l'ASL portare soccorso ed assistenza alla popolazione nelle eventuali situazioni di bisogno o di necessità a causa della mancanza di energia elettrica, avvalendosi della Funzione F13 Assistenza alla popolazione e della Funzione F4 Volontariato; 9. Attuare la messa in sicurezza delle persone a rischio (pazienti in terapia che necessitano di apparecchiature elettromedicali, pazienti in terapia domiciliare, ecc.), organizzando l'eventuale trasporto in altre sedi, avvalendosi della Funzione F13 Assistenza alla popolazione e della Funzione F4 Volontariato; 10. Informare in modo adeguato la popolazione sull'evento in corso e sui comportamenti da adottare, avvalendosi della Funzione F10 Strutture Operative e F7 Telecomunicazioni. 11. Disporre il controllo del traffico veicolare sulle strade dotate d'impianto semaforico e provvedere alle altre situazioni di necessità legate alla gestione della viabilità, avvalendosi della Funzione F10 Strutture Operative e F/ Telecomunicazioni; 12. Qualora disponibili e se ritenuto necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione F4 Volontariato; 13. Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media; 14. In funzione della tipologia e dell'entità dell'evento, secondo quanto ritenuto opportuno per il

succedersi degli eventi in corso, mantenersi in contatto e rendere nota la situazione a:

- Prefettura
- Provincia
- Sala Operativa Regionale
- A.S.L.
- Comando Provinciale VV.F.
- Comuni limitrofi
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, altre forze)
- Gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale
- Presidente del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile

MODELLO DI INTERVENTO PER SGOMBERO NEVE

Procedura di emergenza *p0301040*

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

Sommario

1. PROCEDURA

2. PERCORSI SPARGISALE E SPAZZANEVE

1 PROCEDURA

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella tabella sottostante sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento meteorologico d'intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
	F.S. 15: Gestione amministrativa

MODELLO DI INTERVENTO

PERIODO ORDINARIO - SERVIZIO DI SORVEGLIANZA
In periodo normale, il referente comunale, attraverso la struttura ordinaria dell'Ufficio comunale di Protezione Civile: 1. durante la stesura del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario dell'anno in corso, chiede la disponibilità di una somma da stanziare nei capitoli dedicati alla gestione delle precipitazioni nevose sulla scorta di quanto impegnato l'anno precedente; 2. assicura che venga effettuata una corretta manutenzione al dispositivo spargisale; 3. verifica e, nel caso, integra la scorta di magazzino di cloruro di calcio ad uso antigelo. 4. All'inizio della stagione invernale invia delle richieste di offerta per l'esecuzione del servizio spazzaneve a ditte specializzate preferibilmente dislocate all'interno del territorio comunale, al fine di garantire la prontezza dell'attivazione in caso di emergenza e provvede all'assegnazione degli incarichi.

FASE DI ATTENZIONE/ALLERTA
<i>Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e l'informativa di sorveglianza, se non già la dichiarazione dello stato di attenzione, da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile.</i> 1. il referente comunale avverte il Sindaco dell'approssimarsi della precipitazione nevosa, assicura l'allestimento e la disponibilità degli automezzi spargisale e avverte le ditte incaricate del servizio spazzaneve. 2. si presta particolare attenzione alla messaggistica del CFD per l'eventuale passaggio alla FASE DI PREALLARME. 3. Il Referente Comunale tiene costantemente informato il Sindaco sullo sviluppo della situazione. 4. L'Ufficio Comunale competente predispone un servizio giornaliero ordinario di spargitura di cloruro di calcio eseguito dagli operatori esterni sulle strade principali e in corrispondenza dei punti critici (curve pericolose, sommità dei cavalcavia, ponti, ecc...) da attivarsi con immediatezza in caso di necessità.

SITUAZIONE 1:

Il comune riceve il messaggio dal CFD in cui si prevede un miglioramento delle condizioni meteo.

- Il Sindaco mantiene lo stato di attenzione ed attende conferma della situazione meteorologica.

SITUAZIONE 2:

Il Comune riceve il messaggio di condizioni meteorologiche avverse e la possibilità di nevicate abbondanti anche a fondo valle/pianura da parte del CFD. Il Servizio di Protezione Civile regionale dirama lo stato di pre-allarme.

FASE DI PREALLARME**SITUAZIONE 2:**

Il Comune riceve il messaggio di condizioni meteorologiche avverse e la possibilità di nevicate abbondanti anche a fondo valle/pianura da parte del CFD. Il Servizio di Protezione Civile regionale dirama lo stato di pre-allarme.

1. Il Sindaco ATTIVA il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), dandone immediata comunicazione agli enti in indirizzo e istituisce un servizio di reperibilità e turnazione del personale.
2. Il C.O.C., attraverso la F1 e F5 coordina le ditte incaricate del servizio spazzaneve.
3. Il Sindaco, attraverso il coordinamento con la F5, mette a disposizione il materiale ed i mezzi, verificatane la funzionalità e la disponibilità attraverso l'Allegato F – MEZZI E MATERIALI - P0109_RISORSE_ATTIVE, utilizzabili dal personale dipendente dell'ente stesso o da ditte specializzate già contattate o convenzionate.
4. Il Sindaco in collaborazione con la funzione F5 attiva il servizio giornaliero ordinario di spargitura di cloruro di calcio eseguito dagli operatori esterni sulle strade principali come indicato nella cartografia p0201032_Neve e nel presente documento e in corrispondenza dei punti critici (curve pericolose, sommità dei cavalcavia, ponti, ecc...).

FASE DI ALLARME

Avviso di elevata criticità da parte del CFD e dichiarazione dello stato di allarme da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile ovvero evoluzione negativa locale della situazione meteo.

L'allarme dovrebbe essere sempre preceduto dalla fase di "preallarme" e, quindi, tutto l'apparato della Protezione Civile dovrebbe essere già allertato. Ma non sono da escludere casi in cui, per la particolare tipologia del fenomeno meteorologico, non sia possibile prevedere una fase che consenta - prima ancora di ufficializzare uno stato di allarme - di predisporre interventi adeguati attivare le funzioni operative di supporto indicate in premessa ed il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

1. Il Sindaco, qualora ritenga opportuno, dato il perdurare delle condizioni meteorologiche avverse, sentiti gli organi di competenza (Direzione Didattica degli istituti scolastici), emette ordinanza di chiusura dei plessi scolastici, attraverso il coordinamento con la F10 e F15.
2. Il Sindaco, d'intesa con la F1 e la F10, attiva il servizio di spazzatura della viabilità eseguito dagli operatori

esterni

3. In caso il servizio ordinario spazzaneve non permetta un sufficiente sgombero delle strade dall'accumulo di neve, o qualora alcuni tratti stradali particolarmente esposti, nonostante i trattamenti con cloruro di calcio risultino pericolosi per gelate sarà necessario emettere ordinanza di chiusura al transito delle eventuali strade e vie pubbliche, o l'istituzione di divieti di sosta. Attraverso il coordinamento con la F10, provvede quindi a predisporre gli interventi di eventuale interdizione del traffico veicolare dei tratti di strada pericolosi. Attraverso il coordinamento con la F5 si dispone segnaletica stradale necessaria a indicare le deviazioni. Copia dell'ordinanza di chiusura al traffico viene diffusa attraverso i canali ordinari (albo pretorio, bacheche esterne, sito internet istituzionale) e nei locali pubblici. L'eventuale interdizione al traffico verrà comunicata agli enti di governo e soccorso.
4. A seguito dell'interdizione al traffico, la circolazione verrà consentita nelle strade adiacenti di qualsiasi natura, che siano comunque percorribili e in grado di supportare il flusso veicolare relativo.
5. si provvede a contattare talune strutture o edifici rilevanti e sensibili presenti sul territorio per dare informazioni sullo sviluppo della situazione.

FASE DI EMERGENZA

La fase di emergenza si attiva al peggioramento della situazione, aggravato dalla interdizione dell'erogazione dei pubblici servizi (ad esempio black-out elettrico causato da danni alle linee di distribuzione). In questo caso l'estendersi dei disagi alla popolazione dovuti alla mancanza di servizi essenziali (elettricità e riscaldamento) può portare la struttura comunale a non poter più gestire l'evolversi dell'evento con mezzi e risorse ordinarie.

1. Il C.O.C., attraverso il coordinamento con la F8, provvede ad informare i Responsabili delle aziende che gestiscono i servizi essenziali per la messa in sicurezza degli impianti e delle infrastrutture della accertata sospensione del servizio utilizzando la modulistica di piano e richiede di accertare eventuali guasti.
2. Si procede all'adozione di misure e provvedimenti straordinari su decisione del Sindaco e attraverso il coordinamento con la F15 previa una valutazione finanziaria preventiva dei costi destinabili a fronteggiare l'emergenza
3. Il Sindaco dispone provvedimenti atti a garantire l'assistenza necessaria a persone disabili o non autosufficienti, rintracciate mediante l'elenco anagrafico dei portatori di invalidità reso a disposizione dalla F2, utilizzando mezzi appropriati alla necessità attraverso il coordinamento con la F10, e predisponendo anche le eventuali richieste di intervento da parte delle Strutture Sanitarie – servizio autoambulanze per persone con gravi gradi di invalidità o bisognosi di assistenza medica immediata attraverso il coordinamento con la F2. Qualora non si sia già proceduto, si provvede a contattare i responsabili di edifici o strutture rilevanti e sensibili presenti sul territorio per informarli della situazione e di provvedere all'attuazione dei provvedimenti necessari a garantire l'incolumità degli assistiti.
4. Qualora la criticità dell'evento lo richieda, il Sindaco richiede al Servizio Provinciale di Protezione Civile, l'attivazione di un gruppo di volontariato per garantire un ulteriore supporto all'assistenza della popolazione e l'eventuale disponibilità di gruppi elettrogeni per garantire l'alimentazione elettrica dei servizi principali.

2 PERCORSI SPARGISALE E SPAZZANEVE

Si veda cartografia tematica **p0201032_Neve**.

MODELLO DI INTERVENTO PER INCIDENTI STRADALI

Procedura di emergenza p0301050

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

La presente Procedura si applica al verificarsi di incidente stradale o di situazioni di traffico anomale, riferibili ad incidente stradale verificatosi internamente o esternamente al territorio comunale, con ripercussioni sul traffico veicolare all'interno dei confini del Comune, tale da richiedere l'intervento della Protezione Civile comunale. Ciò può avvenire principalmente nei casi dovuti a:

- Incidenti che interessano tratti viari di difficile intervento da parte dei mezzi di soccorso, perché posti su ponti o viadotti che, in caso di incidente stradale o altra tipologia, possono non consentire l'accesso ai mezzi preposti a prestare il pubblico soccorso;

ma anche per:

- Incidente nel quale siano coinvolti uno o più mezzi che trasportano gruppi di persone (autobus, autocorriere, metro tram, altro mezzo di trasporto anche non su gomma);
- Incidente nel quale siano coinvolti molti mezzi, per il quale sussistano delle caratteristiche di straordinarietà in relazione al numero di veicoli e persone coinvolte, alla difficoltà di accesso dei mezzi di soccorso;
- Incidente accaduto all'interno o all'esterno del confine comunale, che però comporta situazioni di congestione e blocco del traffico in tratti viari comunali, in condizioni climatiche sfavorevoli;
- Incidente nel quale siano coinvolti uno a più veicoli di trasporto animali vivi, qualora vi sia la necessità di un intervento straordinario in considerazione del numero di animali coinvolti o delle situazioni dagli stessi create, in relazione al sinistro occorso.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente qualora si verifichi un incidente stradale avente i caratteri dell'eccezionalità di cui alla sopracitata casistica, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incidente stradale	Imprevisto	Attenzione/Preallarme/Allarme

MODELLO DI INTERVENTO SPECIFICO

CONDIZIONI DI PACE	
1.	Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
2.	Si verifica un incidente stradale
FASE DI ATTENZIONE	
1.	Il Sindaco con il supporto della funzione F1: - verifica la veridicità dell'informazione presso gli Enti preposti ai soccorsi o gestori delle vie di comunicazione; - dispone un sopralluogo; - valuta la gravità dell'evento sulla base delle informazioni raccolte; - attiva il personale, ove necessario; - decide eventualmente il passaggio alla fase di PREALLARME;
2.	Il Sindaco con il supporto della funzione F4: - allerta i volontari adottando il piano di reperibilità degli stessi; - invia persone e mezzi per eventuali sopralluoghi; - verifica la fattibilità delle azioni che si prospetta siano effettuate dalle squadre di volontari;
3.	Il Sindaco con il supporto della funzione F10: - mette a disposizione persone e mezzi per eventuali sopralluoghi ed accertamenti; - verifica l'eventuale impatto sulla viabilità dell'emergenza; - aggiorna l'eventuale disponibilità e reperibilità del personale; - predispone l'operatività della sala del COC;
4.	Il Sindaco con il supporto della funzione F8: - verifica la reperibilità delle persone chiave interne all'Amministrazione che, nell'eventuale gestione dell'emergenza, si potrebbe prospettare possano avere un ruolo significativo; - invia persone e mezzi per eventuali sopralluoghi di propria iniziativa, sinergicamente con F4, in funzione dell'evento che si può manifestare;
FASE DI PRE-ALLARME	
1.	Il Sindaco con il supporto della funzione F1: - attiva il C.O.C.; - se necessario organizza il sopralluogo o consulta gli Enti di soccorso intervenuti in loco; - provvede a garantire la reperibilità di altri referenti del C.O.C.; - controlla l'evoluzione dell'evento in atto, consultando la P.C. della Provincia, il Comando VVF, il SUEM, l'ARPAV, la Prefettura; - coordina il personale, ove necessario; - provvede a verificare, in base ai dati già in possesso dell'Ufficio Tecnico, eventuali criticità che potrebbero interessare locali o attività che coinvolgono un numero rilevante di persone, ovvero aziende e attività che possono essere interessate dall'evento; - fa verificare la reale disponibilità dei mezzi in dotazione e controllare l'eventuale disponibilità nel territorio, presso fornitori o venditori di mezzi, strumenti o materiali necessari in caso di allarme – emergenza; - decide eventualmente il passaggio alla fase di ALLARME/EMERGENZA;
2.	Il Sindaco con il supporto della funzione F4: - provvede all'eventuale mobilitazione dei Volontari; - provvede a fornire mezzi e persone idonei per effettuare eventuali sopralluoghi; - raccoglie le risultanze dei sopralluoghi o informazioni ricavate, relative alla fase precedente;
3.	Il Sindaco con il supporto della funzione F10:

- è pronto all'invio di uomini e mezzi nelle aree nelle quali il loro intervento potrebbe essere richiesto per regolare traffico ed accessi, evacuare parti di aree urbane o edifici, facilitare i soccorsi da parte degli Enti preposti (VVF e SUEM) dei mezzi operativi per rimozione veicoli incidentati;
 - garantisce la sicura funzionalità della sala operativa;
 - verifica l'evoluzione del traffico della rete stradale del territorio comunale, predisponendo piani di viabilità alternativa nel caso che alcune direttrici della viabilità strategica e principale risultino temporaneamente non percorribili;
4. Il Sindaco con il supporto della funzione F8:
- mobilita le persone chiave, interne all'Amministrazione, che, nell'eventuale gestione dell'emergenza, potrebbero avere un ruolo significativo;
 - invia persone e mezzi per gli interventi che dovessero ritenersi necessari per dare assistenza ai cittadini o altri Enti o aziende;
 - informa F1 e/o il Sindaco sull'esito degli interventi.

FASE DI ALLARME-EMERGENZA

1. Il Sindaco con il supporto della funzione F1, F5, F9, F13:
 - provvede all'invio delle comunicazioni di ALLARME ed EMERGENZA a Prefettura, Regione e Provincia;
 - dispone l'utilizzo dei mezzi e materiali in dotazione, utili e necessari per risolvere l'emergenza;
 - attiva il personale preposto all'effettuazione del censimento dei danni;
 - prende le misure necessarie per assistere la parte di popolazione direttamente interessata dall'emergenza;
2. Il Sindaco con il supporto della funzione F4:
 - provvede all'invio dei Volontari, dei mezzi e dei materiali disponibili, nelle aree nelle quali è richiesto l'intervento;
 - dà supporto alle persone coinvolte nell'incidente e alla popolazione, provvedendo anche all'eventuale trasporto nei luoghi di raccolta convenuti;
 - se nell'incidente sono coinvolti animali vivi, eventualmente in accordo con i servizi veterinari e la Polizia Provinciale, provvede alla loro gestione (ricerca, raccolta e trasporto verso centri predisposti al loro accoglimento);
 - apre alle persone coinvolte nell'incidente, ma non ferite o contuse e alla popolazione eventualmente interessata dal sinistro, i centri di accoglienza e ricovero indicati nel Piano Comunale di Protezione Civile;
 - informa la popolazione sull'emergenza in atto e sulle modalità di evacuazione e accoglimento presso i centri di accoglienza;
3. Il Sindaco con il supporto della funzione F10 e la F7:
 - gestisce la viabilità in funzione dei condizionamenti connessi all'emergenza, favorendo il raggiungimento delle aree interessate dall'emergenza da parte dei mezzi di soccorso;
 - assicura la funzionalità ed affidabilità dei canali di comunicazione che impegnano soccorsi, osservatori e centri di assistenza alla popolazione;
 - provvede a far attuare le eventuali ordinanze di sgombero o di occupazione di edifici o fondi, o di reperimento mezzi;
4. Il Sindaco con il supporto della funzione F8:
 - si confronta costantemente con gli Enti esterni preposti alla gestione dell'emergenza (VVF, SUEM, ARPAV, Prefettura) per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali azioni necessarie;
 - invia personale qualificato per verificare la sicurezza di opere infrastrutturali e/o edifici direttamente coinvolti dall'incidente;
 - provvede in funzione delle azioni individuate come necessarie;

- dispiega tutto il personale disponibile per gestire l'emergenza, sia sotto l'aspetto direttamente operativo che amministrativo;

In caso di necessità, la comunicazione alla popolazione inerente avvertimenti, prescrizioni, comportamenti da tenere e un eventuale ordine di evacuazione, verrà data localmente, ricorrendo a mezzi della Protezione Civile e del Corpo di Polizia Locale dotati di altoparlanti; in alternativa, se l'area interessata sarà ampia, si ricorrerà anche ai mezzi di comunicazione di massa, quali la rete radiofonica e televisiva locale.

Sulla base delle informazioni che pervengono dal territorio, dagli Enti preposti alla gestione dell'emergenza (VVF, SUEM, PM, ARPAV), dalla Prefettura e dalla Provincia, il Sindaco determina la fine della fase di emergenza, dandone comunicazione ai cittadini, alle forze impegnate nel territorio e alle Istituzioni preposte.

MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Procedura di emergenza p0301061

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

La presente procedura fa riferimento sia al caso d'incidente industriale ad aziende rientranti nella normativa "Seveso" (Dlgs. 334/99 e s.m.i.) oggi superato dal D.Lgs. 105/2015 (Seveso III), sia al caso di incidente che interessi quelle aziende che, pur non rientrando nella normativa sopra citata, necessitano di soccorso tecnico urgente da parte dei VV.F., supportati dalla struttura comunale di Protezione Civile, chiamata in primo luogo ad informare opportunamente la popolazione circa i rischi connessi all'evento.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella tabella sottostante sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente nell'occorrenza dell'evento in oggetto, d'intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Chimico Industriale	Imprevisto	Allarme

La tipologia d'evento può essere soggetta sia a un'evoluzione, spesso molto rapida, dalla fase di ATTENZIONE a quella di PREALLARME e ALLARME/ EMERGENZA, sia può configurarsi direttamente nelle condizioni della fase di ALLARME/ EMERGENZA.

MODELLO DI INTERVENTO

(Aziende non a rischio di incidente rilevante)

FASE DI ATTENZIONE

1. Il Sindaco riceve informazioni in merito all'insorgere dell'evento dalla ditta coinvolta nell'evento e/o dai VVF competenti o comunque da fonte qualificata.
2. Il Sindaco dichiara la "fase di attenzione" e convoca presso il C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.
3. Il Sindaco, notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al Co.R.Em. l'attivazione della fase di "Attenzione".
4. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), verifica la presenza di soggetti sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento.
5. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F4 (Volontariato) e F5 (risorse - mezzi e persone), verifica la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).
6. Il Sindaco, allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione e interdizione alla circolazione stradale delle aree interessate dall'evento.
7. Il Sindaco, in collaborazione con l'addetto stampa, richiede alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.
8. Il Sindaco s'informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione.
9. Il Sindaco predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle ore o nei giorni successivi. Nello specifico individua:
 - mercati ambulanti;
 - feste di piazza;
 - manifestazioni sportive;
 - spettacoli teatrali e cinematografici;
 - riti religiosi;
 - eventi scolastici.
10. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni), predispone una verifica dei sistemi di comunicazione, sia interni al Comune stesso, che d'interfaccia con Strutture ed Enti esterni.
11. Il Sindaco predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.

FASE DI PRE-ALLARME

L'allertamento evolve allo stato di preallarme quando l'evento, pur ritenuto sotto controllo, possa far temere un aggravamento per particolari circostanze ambientali o meteorologiche comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

1. Il Sindaco richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione.
2. Il Sindaco notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al Co.R.Em l'attivazione della fase di "Preallarme".
3. Il Sindaco coordina con il Direttore Tecnico dei Soccorsi (VVF) la propria attività.
4. Il Sindaco e la funzione F2 coordinano la loro attività con il Direttore dei Soccorsi Sanitari (SUEM) per predisporre l'eventuale evacuazione dei cittadini interessati dall'evento con particolare attenzione alle persone non autosufficienti.
5. Il Sindaco contatta l'ARPAV per avere informazioni utili a redigere un comunicato da diffondere alla popolazione.
6. Il Sindaco notifica al Responsabile delle scuole la possibilità di eventuale evacuazione degli edifici scolastici situati nelle aree potenzialmente interessate dalle conseguenze dell'incidente dell'azienda (questo messaggio attiva le procedure di emergenza proprie della struttura stessa).
7. Il Sindaco attraverso la F4 (volontariato) e la F13 (Assistenza alla Popolazione) si premura di verificare la necessità e/o possibilità di attivare l'area di ricovero "R" più vicina, allo scopo di accogliere eventuale popolazione interessata dall'evento in evoluzione.
8. Il Sindaco, in collaborazione con la F10, attiva il servizio d'informazione alla popolazione e predispone, con l'ausilio della funzione F4 (volontariato), l'allestimento dei cancelli di controllo del traffico.
9. Il Sindaco, in collaborazione con l'addetto stampa, emana un comunicato tramite le radio locali e/o televisive, concordato con il Prefetto, sull'evolversi della situazione e sulle azioni di autoprotezione che i cittadini risiedenti nella zona interessata dall'evento devono attuare. Se necessario, il comunicato può essere diffuso anche con l'ausilio di megafono veicolari.

FASE DI ALLARME

L'allertamento evolve allo stato di Allarme/ Emergenza quando l'evento coinvolge anche le aree esterne allo stabilimento. In questa fase la direzione delle attività è coordinata dalla Pubblica Amministrazione competente.

1. Il Sindaco richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione.
2. Il Sindaco notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al Co.R.Em l'attivazione della fase di "Allarme/emergenza".
3. Il Sindaco dispone l'evacuazione delle persone non autosufficienti interessate dagli effetti dell'incidente: la funzione F2 coordina l'attività con il Direttore dei Soccorsi Sanitari (SUEM).
4. Il Sindaco notifica al Responsabile delle scuole l'ordine di evacuazione degli edifici scolastici situati nelle vicinanze dell'azienda. (Questo messaggio attiva le procedure di emergenza proprie della struttura stessa).
5. Il Sindaco attraverso la F4 (volontariato) e la F13 (Assistenza alla Popolazione) dispone l'attivazione dell'area di ricovero "R" più vicina, allo scopo di accogliere gli studenti evacuati dal plesso scolastico.

6. Il Sindaco attraverso la F4 (volontariato) e la F13 (Assistenza alla Popolazione) dispone l'attivazione dell'area di ricovero "R" più vicina, allo scopo di accogliere eventuale popolazione interessata dall'evento incidentale.
7. Il Sindaco, in collaborazione con l'addetto stampa, emana un comunicato tramite le radio locali e/o televisive, concordato con il Prefetto, sull'evolversi della situazione e sulle azioni di autoprotezione che i cittadini risidenti nella zona non evacuate, interessate dall'evento, devono attuare. Se necessario, il comunicato può essere diffuso anche con l'ausilio di megafono veicolari.

MODELLO DI INTERVENTO PER DISINNESCO ORDIGNI BELLICI

Procedura di emergenza p0301062

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

La procedura si riferisce a due momenti, quello del ritrovamento dell'ordigno, con la conseguente interdizione dell'area e la successiva fase di disinnescamento. L'applicazione di tale procedura viene fatta con un'attività programmata dall'Amministrazione Comunale, di concerto con Forze dell'Ordine e Prefettura, Provincia, Regione, Vigili del Fuoco, SUEM 118, ANAS, società telefonia mobile e di fornitura acqua, gas ed energia elettrica. Verrà promosso un incontro informativo con la popolazione durante la quale verranno illustrate le procedure di evacuazione eventualmente necessarie. Durante tale incontro verrà illustrato quanto previsto per la data fissata per le operazioni di disinnescamento dell'ordigno bellico rinvenuto. Tale attività ha lo scopo di garantire la massima sicurezza alle persone ed alla circolazione stradale ed eventualmente aerea durante le attività di disinnescamento.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di una situazione di ritrovamento e disinnescò di un ordigno bellico inesplosò, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F1 TECNICA E PIANIFICAZIONE
	F4 VOLONTARIATO
	F5 RISORSE MEZZI E MATERIALI
	F10 STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F2 SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
	F7 TELECOMUNICAZIONI
	F8 SERVIZI ESSENZIALI
	F9 CENSIMENTO DANNI
	F13: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
	F15 GESTIONE AMMINISTRATIVA

SISTEMA DI ALLERTA

RISCHIO	RITROVAMENTO E DISINNESCO DI ORDIGNI BELLCI
TIPO RISCHIO	NON PREVEDIBILE
ORIGINE ALLERTAMENTO	SEGNALAZIONE LOCALE
FASI DI ALLERTAMENTO	PREALLARME Segnalazione di ritrovamento di ordigno lungo l'arenile oppure durante l'esecuzione di lavori che prevedano scavi
	ATTENZIONE Attività preparatoria per le operazioni di disinnescò

RISCHIO	RITROVAMENTO E DISINNESCO DI ORDIGNI BELLCI
	ALLARME Operazione di disinnesco dell'ordigno.

MODELLO DI INTERVENTO

STATO DI ALLERTAMENTO VERDE	
EVENTO	<i>ricezione di segnalazione di ritrovamento di ordigno bellico nel territorio comunale</i>
N.	AZIONE
1	Il Responsabile comunale di Protezione Civile oppure il reperibile di turno riceve la segnalazione di ritrovamento di ordigno bellico proveniente dal territorio.
2	Il Responsabile comunale di Protezione Civile avvisa il Comitato Comunale di Protezione Civile e in collaborazione con il Servizio Comunale di Protezione Civile valuta il contenuto del bollettino oppure verifica la segnalazione pervenuta al servizio di reperibilità.
3	Nel caso sussistano le condizioni, il Comitato Comunale di Protezione Civile avvisa il Sindaco della necessità di passare allo Stato di allertamento ARANCIONE fase di PREALLARME.

FASE DI PREALLARME	
N.	AZIONE
1	Il Sindaco decreta lo stato di PREALLARME.
2	Il Sindaco attiva il C.O.C. per le funzioni di supporto F1, F4, F5 e F10. Avvisa Prefettura – UTG, Provincia e Regione del Veneto, in particolare avverte la Prefettura del ritrovamento dell'ordigno inesploso.
3	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1 avvisa il Comandante della Polizia Municipale (funzione f10) del ritrovamento per effettuare la sorveglianza dell'area se necessario.
4	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1 e F10 si attiva per interdire immediatamente l'area del ritrovamento attraverso transennatura.
5	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1, F10 e F15 riceve le informazioni dal nucleo artificieri inviato dal Prefetto. Gli organi preposti stabiliranno l'entità dell'area da interdire a qualunque passaggio, nonché le precauzioni che si dovranno tenere sino al disinnesco.
6	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1 e F10 dispone di interdire, secondo le disposizioni ricevute dagli organi preposti, l'area del ritrovamento attraverso transennatura ed eventuali modifiche della viabilità, nonché eventuali necessità di evacuazione di abitazioni.
7	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1, F4 e F10 informa la popolazione sull'ubicazione dell'area interdetta, sulle disposizioni emesse e sui comportamenti da tenere.

EVENTO	<i>comunicazione della data e delle modalità di disinnescio dell'ordigno da parte della prefettura attività preparatorie</i>
N.	AZIONE
8	Il Sindaco decreta il passaggio allo stato di allertamento GIALLO fase di ATTENZIONE, per le funzioni di supporto F1, F2, F4, F5, F8, F10, F13 e F15.

FASE DI ATTENZIONE

N.	AZIONE
1	Il Sindaco decreta lo stato di ATTENZIONE.
2	Il Sindaco attiva il C.O.C. per le funzioni di supporto F1, F2, F4, F5, F8, F10, F13 e F15 e avvisa Prefettura – UTG, Provincia e Regione del Veneto.
3	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1 e F10 dispone la verifica del piano di disinnescio trasmesso dagli organi competenti, in particolare per l'area sottoposta ad evacuazione, la viabilità interessata dal trasporto dell'ordigno dal luogo di ritrovamento fino al luogo di brillamento.
4	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1, F2 e F13 verifica la presenza nell'area da evacuare di persone non autosufficienti e si cura di trovare sedi adatte per la loro evacuazione temporanea durante le operazioni di disinnescio.
5	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1 e F13 dispone la verifica delle aree di ricovero identificate come idonee per accogliere temporaneamente la popolazione durante la fase di evacuazione.
6	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1, F4, F5 e F10 si accerta della disponibilità di mezzi di trasporto in numero adeguato all'evacuazione della popolazione non autonoma (autobus o minibus), stabilendone le modalità di impiego.
7	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1, F4 e F10 informa in modo capillare ed esaustivo la popolazione sulle modalità di esecuzione delle operazioni di evacuazione, sui luoghi di accoglienza e sulla tempistica delle attività.
EVENTO	<i>giorno del disinnescio dell'ordigno da parte degli organi competenti</i>
N.	AZIONE
8	Il Sindaco decreta il passaggio allo stato di allertamento ROSSO fase di ALLARME per le funzioni di supporto F1, F2, F4, F5, F7, F8, F10, F13.

FASE DI ALLARME

N.	AZIONE
1	Il Sindaco attiva il C.O.C. e avvisa Prefettura – UTG, Provincia e Regione del Veneto e si coordina con loro durante tutte le fasi delle operazioni di disinnescio.
2	Il Sindaco dispone l'utilizzo dei volontari di Protezione Civile in supporto alla Polizia Locale per le operazioni di evacuazione della popolazione interessata.
3	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1, F2 e F13 dispone che le persone non autosufficienti siano trasferite nei luoghi individuati nelle fasi precedenti della programmazione delle attività.
4	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1, F4 e F10 dispone l'invio dei mezzi di trasporto delle persone non autonome nei punti di ritrovo concordati.
5	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1, F4, F5, F7, F10 e F13 dispone il presidio per il corretto funzionamento delle aree di ricovero e si accerta che tutte le persone risultino evacuate.
6	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1 e F15 si coordina con Prefettura e direzione delle attività di disinnescio per le fasi successive delle attività.

EVENTO	<i>termine dell'attività di disinnescamento e brillamento</i>	
	N.	AZIONE
	7	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1, F2 e F13 si accerta che le persone non autosufficienti evacuate siano rientrate nelle loro abitazioni.
	8	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1, F4, F10 e F15 si accerta che le persone non autonome evacuate siano rientrate nelle loro abitazioni.
	9	Il Sindaco in collaborazione con le funzioni F1 e F15 comunica la fine delle attività e il ritorno ad una fase di normalità.

MODELLO DI INTERVENTO PER TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

Procedura di emergenza p0301070

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente qualora si verifichi un incidente con coinvolgimento di mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incidente nei trasporti	Imprevisto	Allarme

MODELLO DI INTERVENTO SPECIFICO

CONDIZIONI DI PACE
1. Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione 2. Si verifica un incidente con coinvolgimento di mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose
FASE DI ALLARME-EMERGENZA
Il Sindaco deve: 1. Allertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.; 2. Impostare la Pianificazione dell’Emergenza sulla base delle “Funzioni di Supporto” ritenute opportune; 3. Informare il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco dell’evento; 4. Informare il Dipartimento Provinciale dell’ARPAV dell’evento; 5. Disporre un sopralluogo nell’area insieme ai VV.F., Forze dell’Ordine, ARPAV e personale specializzato avvalendosi della Funzione 10 (Strutture Operative Locali e Viabilità); 6. Diramare l’allarme e le informazioni alla popolazione, avvalendosi della Funzione 10 (Strutture Operative Locali e Viabilità); 7. Circoscrivere ed interdire alla popolazione, in via precauzionale, l’area coinvolta dall’evento, avvalendosi della Funzione 10 (Strutture Operative Locali e Viabilità); 8. Tenere i rapporti con la Provincia e con i VV.F. per la fornitura di materiali necessari per superare l’emergenza, avvalendosi della Funzione 5 (Risorse Mezzi Materiali); 9. Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti presenti nell’area interessata dall’evento avvalendosi della Funzione 2 (Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria); 10. Disporre l’allontanamento della popolazione dalle aree a rischio; 11. Vietare l’accesso alla zona contaminata, costituendo posti di blocco e deviando il traffico con percorsi alternativi, avvalendosi della Funzione 10 (Strutture Operative Locali e Viabilità); 12. Qualora disponibili e se necessario, coordinare l’impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 4 (Volontariato); 13. Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media; 14. Mantenere costantemente informate la Prefettura e la Provincia avvalendosi della Funzione 10 (Strutture Operative Locali e Viabilità).

MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO ALLAGAMENTI

Procedura di emergenza p0301080

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

MODELLO DI INTERVENTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione del verificarsi dell'evento in oggetto, di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
	F.S. 15: Gestione amministrativa
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Allagamenti	Previsto	Attenzione Bollettino CFD con avviso di condizioni meteorologiche avverse e/o previsioni di superamento delle soglie di CRITICITÀ ORDINARIA idraulica (rete principale) e idrogeologica (idraulica rete secondaria) della Zona di allertamento in cui ricade il comune.
		Preallarme Bollettino CFD con avviso di condizioni meteorologiche avverse e/o previsioni di superamento delle soglie di CRITICITÀ MODERATA idraulica (rete principale) e idrogeologica (idraulica rete secondaria) della di allertamento in cui ricade il comune.
		Allarme Bollettino CFD con avviso di condizioni meteorologiche avverse e/o previsioni di superamento delle soglie di CRITICITÀ ELEVATA idraulica (rete principale) e idrogeologica (idraulica rete secondaria) della Zona in cui ricade il comune.

INDICATORI DI EVENTO

SOGLIE PLUVIOMETRICHE ZONA VENE-H (mm)															
SOGLIE	CRITICITÀ ORDINARIA					CRITICITÀ MODERATA					CRITICITÀ ELEVATA				
INTERVALLO ORARIO	H6	H12	H24	H48	H72	H6	H12	H24	H48	H72	H6	H12	H24	H48	H72
SOGLIE MEDIE AREALI SUOLO UMIDO	31	46	68	102	129	39	58	85	127	161	51	76	111	164	206
SOGLIE MEDIE AREALI SUOLO SECCO	41	61	89	131	165	51	76	111	164	206	69	103	148	219	274
SOGLIE MASSIME PUNTUALI SUOLO UMIDO	23	30	38	54	75	29	38	47	67	94	38	51	62	88	122
SOGLIE MASSIME PUNTUALI SUOLO SECCO	30	41	50	70	98	38	51	62	88	122	52	69	84	118	162

STAZIONE PLUVIOMETRICA ARPAV

FOLLINA https://wwwold.arpa.veneto.it/bollettini/meteo/h24/img15/Graf_574.htm

VITTORIO V. https://wwwold.arpa.veneto.it/bollettini/meteo/h24/img16/Graf_240.htm?sens=TEMP

ASTE IDROMETRICHE LUNGO IL FIUME SOLIGO:

- Ponte pedonale degli Artiglieri Sponda dx del Soligo (Comune di Farra di Soligo);
- Ponte Via Aldo Moro sponda dx del Soligo;
- Ponte Via Vaccari sponda sx Soligo (sotto gelateria)

INDICATORI DI EVENTO LOCALI

INDICATORE	TIPOLOGIA
SEGNALAZIONI DA CITTADINI	DA VERIFICARE
SEGNALAZIONI DA DIPENDENTI COMUNALI	VERIFICATA
SEGNALAZIONI DA VIGILI DEL FUOCO	VERIFICATA
SEGNALAZIONI DA VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	VERIFICATA

FASE DI NORMALITÀ	
EVENTO	<i>Ricezione di bollettino di criticità ordinaria per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali dal CFD</i>
	<i>oppure</i>
	<i>segnalazione di evento alluvionale nel territorio comunale</i>
1	Il Responsabile comunale di protezione civile oppure il reperibile di turno riceve il bollettino oppure la segnalazione di evento proveniente dal territorio.
2	Il Responsabile comunale di protezione civile avvisa il Comitato Comunale di Protezione Civile e in collaborazione con il Servizio Comunale di Protezione Civile valuta il contenuto del bollettino oppure verifica la segnalazione pervenuta al servizio di reperibilità.
3	Nel caso sussistano le condizioni, il Comitato Comunale di Protezione Civile avvisa il Sindaco della necessità di passare allo Stato di allertamento GIALLO di ATTENZIONE.

FASE DI ATTENZIONE	
<i>Con riferimento alle criticità di soglia pluviometrica ordinarie su esposte</i>	
1	Il Sindaco dichiara lo stato di ATTENZIONE.
2	Il Sindaco attiva il C.O.C. per le funzioni di supporto F1, F5, F7, F10 e F15. Avvisa Prefettura – UTG, Provincia e Regione del Veneto.
3	Il Sindaco in collaborazione con F1, F5 e F10 predispone una ricognizione nelle zone potenzialmente interessate secondo l'avviso di criticità e/o fra quelle potenzialmente inondabili individuate nella carta tematica p0201081_Allagamenti, per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno. In particolare: • cantieri in alveo, golena ed in zone prospicienti; • cantieri interessanti le arginature di fiumi e canali • scavi in area urbana; • qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.
4	Il Sindaco in collaborazione con la F10 si preoccupa di informare gli abitanti delle zone maggiormente a rischio dell'avviso di criticità idraulica ordinaria in corso.
5	Il Sindaco in collaborazione con la F1 e F5 si preoccupa di informare il Genio Civile e/o il consorzio di Bonifica affinché vengano, per quanto possibile e qualora non sia già stato fatto preventivamente, eliminati gli ostacoli presenti negli alvei e messi in sicurezza i cantieri sulle arginature; dispone affinché vengano messi in sicurezza i cantieri in golena e gli eventuali scavi in area urbana.
6	Il Sindaco in collaborazione con la F1 si accerta della funzionalità e disponibilità delle strutture di accoglienza (aree R) se previste dal Piano comunale di Protezione Civile per il presente scenario, specialmente di quelle che siano usualmente impiegate in altro modo (per esempio strutture sportive).

- 7** Il Sindaco in collaborazione con la F1 e F10 predispone una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua:
- mercati ambulanti;
 - feste patronali di piazza;
 - manifestazioni sportive;
 - spettacoli teatrali e attrazioni viaggianti all'aperto.
- 8** Il Sindaco in collaborazione con la F7 predispone una verifica dei sistemi di comunicazione, sia interni al Comune stesso, che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni.
- 9** Il Sindaco in collaborazione con la F1 predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.
- 10** Il Sindaco in collaborazione con la F1, ove l'avviso di criticità segnali la possibilità di eventi intensi non localizzabili, invita la popolazione a tenere comportamenti autoprotettivi e ad evitare situazioni di rischio, adottando se possibile semplici accorgimenti a protezione di beni mobili (in particolare le auto) e immobili.
- 11** Il Sindaco in collaborazione con la F15 informa il Co.R.Em., la Prefettura e l'Amministrazione della Provincia delle sopraindicate attività e mantiene il sistema comunale di protezione civile nella fase di ATTENZIONE.

FASE DI ATTENZIONE

EVENTO ricezione di bollettino di **criticità assente** per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali dal CFD
oppure miglioramento della situazione meteorologica

- 12** Il Sindaco in collaborazione con la F1, F10 e F15 comunica il ritorno alla normalità della situazione. Dichiarando quindi la chiusura del C.O.C.

EVENTO ricezione di bollettino di **criticità moderata** per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali dal CFD
oppure peggioramento della situazione meteorologica

- 13** Il Sindaco dichiara il passaggio allo stato di allertamento ARANCIONE fase di PREALLARME. Attivando, se non già attivate nella fase precedente le funzioni F1,F2,F4,F5,F7,F8,F9,F10,F13,F15

FASE DI PRE-ALLARME

- 1** Il Sindaco attiva il C.O.C. anche per le funzioni di supporto F2, F4, e F13 Avvisa Prefettura – UTG, Provincia e Regione del Veneto.
- 2** Il Sindaco in collaborazione con la F13 predispone il servizio per l'eventuale messa in sicurezza delle persone disabili risidenti nelle aree a rischio idraulico, procurandosi l'elenco delle medesime.
- 3** Il Sindaco in collaborazione con la F1, F4 informa la popolazione sul raggiungimento dello stato di PREALLARME, consigliando di mettere in sicurezza i propri beni mobili nel caso sia prevista un'evoluzione in senso peggiorativo della situazione.
- 4** Il Sindaco in collaborazione con la F1, F5 e F10 notifica ai direttori dei lavori, o chi per essi, la situazione di possibile evenienza di piogge intense nelle ore successive, richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente.
- 5** Il Sindaco in collaborazione con la F1, F10 si preoccupa di informare gli abitanti maggiormente a rischio dell'avviso di criticità idraulica moderata in corso.
- 6** Il Sindaco in collaborazione con la F1, F10 notifica alle attività economiche e produttive del territorio comunale la possibilità di evenienza di allagamenti nelle ore successive. (Questo messaggio ha lo scopo di

attivare Piani interni propri di ogni singola struttura produttiva).

- 7** Il Sindaco in collaborazione con la F1, F10 notifica al Responsabile delle scuole la possibilità di piogge intense e/o allagamenti nelle ore successive e la possibile necessità di chiusura delle scuole. (Questo messaggio attiva procedure di auto comportamento e di sicurezza interna proprie della struttura stessa).
- 8** Il Sindaco in collaborazione con la F1, F10 dispone l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico individuate in fase di Attenzione. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di comunicazione.
- 9** Il Sindaco in collaborazione con la F1, F2 contatta le strutture sanitarie presenti nel Comune per informarle sulla situazione e avvisarle di predisporre il dispiegamento dei loro piani operativi nel caso la situazione sia prevista in peggioramento.
- 10** Il Sindaco in collaborazione con la F1, F4 e F5 dispone ricognizioni nelle aree a rischio e attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio dei corsi d'acqua a partire dal superamento del secondo livello di guardia all'idrometro di riferimento, se esistente.
- 11** Il Sindaco in collaborazione con la F1, F5 si premura di verificare le quantità di materiali adeguati a fronteggiare il rischio idraulico e ne dispone l'accaparramento in caso di necessità.
- 12** Il Sindaco in collaborazione con la F13, F15 verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa Co.R.Em, Prefettura-UTG e l'Amministrazione della Provincia in merito delle sopraindicate azioni intraprese e mantiene in stato di PREALLARME il C.O.C.
- 13** il Sindaco in collaborazione con la F1 e F2 contatta eventuali allevamenti a rischio preallortandoli sulla possibile evacuazione degli animali in caso di peggioramento delle condizioni di evento.

FASE DI PRE-ALLARME

EVENTO

*ricezione di bollettino di **criticità ordinaria** per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali dal CFD
oppure miglioramento della situazione meteorologica*

13

Il Sindaco in collaborazione con la F13, F15 comunica il ritorno alla fase di ATTENZIONE. Mantiene il C.O.C. in tale stato di allertamento

EVENTO

*ricezione di bollettino di **criticità elevata** per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali dal CFD oppure peggioramento della situazione meteorologica*

14

Il Sindaco dichiara il passaggio allo stato di allertamento ROSSO fase di ALLARME.

FASE DI ALLARME – EMERGENZA

1

Il Sindaco attiva il C.O.C. per stato di allertamento ROSSO, fase di ALLARME.
Avvisa Prefettura – UTG, Provincia e Regione del Veneto.

2

Il Sindaco in collaborazione con la F1,F4,F5,F7 e F10 dispone ricognizioni rinforzate nelle aree a rischio e attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio dei corsi d'acqua in modalità secondo presidio a partire dal superamento del terzo livello di guardia (all'idrometro di riferimento, se esistente) se il territorio è interessato rete idraulica principale.

3

Il Sindaco informa la popolazione sul raggiungimento dello stato di allarme, consigliando di mettere in sicurezza i propri beni mobili nel caso sia prevista un'evoluzione in senso peggiorativo della situazione.

4

Il Sindaco in collaborazione con la F1, F4 e F10 ordina l'evacuazione della popolazione che abita in aree golenali e l'interdizione all'accesso nelle medesime.

5	Il Sindaco in collaborazione con la F1,F2,F4,F10 e F13 ordina l'evacuazione delle persone non autosufficienti.
6	Il Sindaco in collaborazione con la F1, F13 dispone la chiusura degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.
7	Il Sindaco in collaborazione con la F1, F5 preallerta le aziende individuate per il trasporto della popolazione in caso di necessità di evacuazione indicando tempi e modalità di esecuzione del trasporto.
8	Il Sindaco in collaborazione con la F1,F4,F5 e F15 richiede l'invio di soccorritori e risorse di distretto o regionali in supporto alle forze e risorse disponibili a livello comunale.
9	Il Sindaco in collaborazione con la F1 e F10, in caso di necessità, ordina la chiusura al transito delle strade per impedire l'accesso ai ponti nelle zone strategiche del territorio individuate dal Piano, avendo disposto precedentemente la viabilità alternativa.
10	Il Sindaco in collaborazione con la F1,F2,F4,F10 e F13 ordina l'evacuazione degli allevamenti in zona a rischio.
EVENTO	<i>ricezione di bollettino di criticità moderata per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali dal CFD oppure miglioramento della situazione meteorologica</i>
10	Il Sindaco in collaborazione con la F1 e F15 comunica il ritorno alla fase di PREALLARME. Mantiene il C.O.C. in tale stato di allertamento.
EVENTO	<i>ricezione di stime di ulteriore crescita dei livelli idraulici dal CFD oppure peggioramento della situazione meteorologica</i>
11	Il Sindaco decreta il passaggio allo stato di allertamento ROSSO fase di EMERGENZA

FASE DI ALLARME – EMERGENZA

- 1 Il Sindaco comunica alla Prefettura UTG, all'Amministrazione della Provincia e al Co.R.Em il raggiungimento dello stato di EMERGENZA.
- 2 Il Sindaco in collaborazione con la F1,F4,F5,F7 e F10 dispone ricognizioni rinforzate nelle aree a rischio e attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio dei corsi d'acqua in modalità massima a partire dal superamento di sicurezza dei franchi arginali nel territorio comunale.
- 3 Il Sindaco in collaborazione con la F1 informa la popolazione sul raggiungimento dello stato di emergenza.
- 4 Il Sindaco in collaborazione con la F1,F4,F5,F10 e F15, raggiunto l'accordo con Prefettura -UTG, Amministrazione della Provincia e Co.R.Em, ordina l'evacuazione della popolazione che risiede nelle aree a rischio idraulico, individuate nella cartografia a cominciare da quelle a maggior rischio. Dispone inoltre l'evacuazione di eventuali strutture turistico-ricettive coinvolte.
- 5 Il Sindaco in collaborazione con la F1, F5,F10 e F13 dispone l'arrivo dei trasporti per le persone non dotate di mezzo proprio, tramite le aziende preallertate nella precedente fase di allarme. Indica i punti di raccolta delle persone (preferibilmente nelle aree di Attesa individuate nel piano).
- 6 Il Sindaco in collaborazione con la F1,F4,F5,F10 e F13 attiva le aree di emergenza esterne alle zone a rischio idraulico. Si coordina con COM e CCS per poter organizzare le aree di ricovero della popolazione evacuata in territori sicuri.
- 7 Il Sindaco in collaborazione con la F1 e F10 ordina la chiusura al transito delle strade per impedire l'accesso alle zone allagate o allagabili individuate dal Piano, ordinando il presidio dei cancelli. Tutte le strade provenienti dai comuni limitrofi dovranno essere chiuse previo accordo con i rispettivi Sindaci.
- 8 Il Sindaco in collaborazione con la F4 e F10 dispone servizi di sorveglianza in funzione anti sciacallaggio.

- 9** Il Sindaco in collaborazione con la F1, F4, F10 e F13 dispone che i Servizi Demografici assieme alla Polizia Locale, effettuino una campagna di acquisizione delle informazioni delle persone da evacuare.
In condizioni di allarme i Servizi Demografici dovranno immediatamente trasferire del personale presso le aree di Ricovero individuate allo scopo di censire le persone sfollate, con la collaborazione di volontari e Polizia Locale.

FASE DI ALLARME – EMERGENZA

- | | |
|---------------|--|
| EVENTO | <i>ricezione di bollettino di criticità moderata per rischio idraulico, idrogeologico e idrogeologico per temporali dal CFD
oppure miglioramento della situazione meteorologica</i> |
| 12 | Il Sindaco in collaborazione con la F1 e F15 comunica il ritorno alla fase di PREALLARME. Mantiene il C.O.C. in tale stato di allertamento. |
| EVENTO | <i>presenza di diffusi allagamenti del territorio comunale</i> |
| 13 | Il Sindaco mantiene il C.O.C. in tale stato di EMERGENZA. Si transita nella fase di Soccorso avanzata, in cui lo scenario prevede che ci siano da poche a molte persone che non hanno evacuato, che sono bloccate nelle loro abitazioni e devono essere soccorse con azioni alle quali concorrono necessariamente livelli di coordinamento superiori (COM, CCS e Co.R.Em). |
| EVENTO | <i>gli allagamenti si risolvono, la situazione meteorologica migliora</i> |
| 14 | Il Sindaco mantiene il C.O.C. in tale stato di EMERGENZA. Si transita nella fase di SUPERAMENTO EMERGENZA, con il ripristino delle condizioni pre-evento. Le azioni vengono svolte in coordinamento con le strutture gerarchicamente superiori (COM, CCS e Co.R.Em, Strutture Commissariali). |

MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO FRANE

Procedura di emergenza p0301090

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione del verificarsi dell'evento in oggetto, di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
	F.S. 15: Gestione amministrativa

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Frana	Previsto	Attenzione (Bollettino indicante condizioni meteorologiche avverse; e/o deformazioni delle sedi stradali, inclinazione e spostamento di alberi, filari di piante e muri di sostegno, ecc...)
		Preallarme Peggioramento delle condizioni meteo e/o accentuazione dei segnali precursori della frana
		Allarme Protrarsi delle condizioni meteo negative e/o maggiore accentuazione dei segnali precursori della frana

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI ATTENZIONE
<i>Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e l'informativa di sorveglianza, se non già la dichiarazione dello stato di attenzione, da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile.</i>
1. Il Sindaco dichiara lo stato di attenzione; 2. Il Sindaco avvisa i membri del COC; 3. Il Sindaco, in collaborazione con le funzioni F1 (tecnica e pianificazione) e F10 (strutture operative locali e viabilità) predispone, se necessario, una ricognizione nelle zone potenzialmente soggette fenomeni di frana individuate nella carta tematica p0201091_Frane, per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento del danno; 4. Il Sindaco, in collaborazione con la Funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione, sia interni al Comune stesso, che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni; 5. Il Sindaco intensifica il controllo dei bollettini meteo garantendo il servizio anche durante il fine settimana o le festività; 6. Il Sindaco predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo; 7. Il Sindaco informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività, fornisce recapito telefonico di reperibilità e

mantiene il sistema comunale di protezione civile in situazione di attenzione;

SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui il Comune ricevesse il messaggio di **Cessate condizioni meteorologiche avverse e fosse revocato lo stato di attenzione** da parte del CFD.

1. Dichiara conclusa la fase di attenzione se nelle successive 24 ore non è pervenuta alcuna segnalazione contraria;

SITUAZIONE 2:

Qualora il Comune ricevesse il messaggio di **avverse condizioni meteorologiche e criticità idrogeologica** da parte del CFD e lo stato di pre-allarme da parte del Servizio di Protezione Civile regionale, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.

FASE DI PRE-ALLARME

SITUAZIONE 2:

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e criticità idrogeologica da parte del CFD.

Il Servizio di Protezione Civile regionale dirama lo stato di pre-allarme.

1. Il Sindaco dichiara la fase di pre-allarme;
2. Il Sindaco attiva la sala operativa, convoca le funzioni che ritiene necessarie per fronteggiare la situazione, avvisa le rimanenti funzioni dello stato di preallarme, presiede il C.O.C. ;
3. Il Sindaco, in collaborazione con la Funzione F2 (sanità) e la F13 (assistenza alla popolazione) predispone il servizio per la messa in sicurezza delle persone disabili risiedenti nelle aree a rischio geologico/frane.
4. Il Sindaco, in collaborazione con F10 predispone la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade individuate a rischio come da carta tematica p0201091_Frane.
5. Il Sindaco notifica ai direttori dei lavori o chi per essi la situazione di possibile evenienza di piogge intense nelle ore successive, richiamandoli ad eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente.
6. Il Sindaco notifica alle principali attività sul territorio comunale la possibilità di probabili piogge intense nelle ore successive. (Questo messaggio ha lo scopo di attivare Piani interni propri di ogni singola struttura produttiva).
7. Il Sindaco, in collaborazione con la F4 (volontariato), informa le locali associazioni di volontariato dello stato di pre-allarme e del possibile loro utilizzo (Questo messaggio attiva le procedure di allertamento degli associati).

8. Il Sindaco, in collaborazione con F1, F10 e eventualmente F4 dispone ricognizioni nelle aree a rischio e attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio dei corpi di frana per il giorno nel quale sono previste forti precipitazioni.
9. Il Sindaco, in collaborazione con F10 verifica la percorribilità delle strade e predispone la viabilità alternativa.
10. Il Sindaco verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato preallarme il centro operativo comunale.

FASE DI ALLARME - EMERGENZA

Avviso di elevata criticità idrogeologica da parte del CFD e dichiarazione dello stato di allarme da parte del Servizio regionale di Protezione Civile.

1. Il Sindaco mantiene lo stato di massima allerta, rimanendo in stretto contatto con Prefettura, Amministrazione Provinciale e/o CFD, sull'evoluzione della situazione meteorologica e con i presidi sul campo al fine di valutare eventuali situazioni di imminente pericolo.
2. Il Sindaco, con la collaborazione di F10 e F4 ordina la chiusura al transito delle strade per impedire l'accesso alle zone interessate da fenomeni franosi.
3. Il Sindaco, con la collaborazione di F10 notifica l'ordine di sgombero delle zone a rischio.
4. Il Sindaco, in collaborazione con F13, verifica quante persone evacuate necessitano di assistenza e quante si predispongono in sistemazione autonoma.
5. Il Sindaco, in collaborazione con F13, attiva i ricoveri di emergenza e vi trasferisce le persone evacuate.
6. Il Sindaco, in collaborazione con F1, richiede l'assistenza del Servizio Difesa del Suolo della Provincia o della Regione per il monitoraggio e le valutazioni sull'evoluzione dell'evento.
7. Organizza eventuale conferenza stampa con televisioni e/o radio locali, e predispone informazione della popolazione per il mantenimento della calma e delle norme comportamentali da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia locale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione;
8. Il Sindaco informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività.
9. Il Sindaco comunica alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale lo stato di allarme ed indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento.

MODELLO DI INTERVENTO PER INQUINAMENTO IDROPOTABILE

Procedura di emergenza p0301130

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di una situazione di scarsità d'acqua potabile, legata a condizioni siccitose o a fenomeni di inquinamento della o delle fonti di approvvigionamento, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 7: Telecomunicazioni
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Siccità / Inquinamento della fonte di approvvigionamento	Previsto / Imprevedibile	Attenzione (Siccità): l'Ente gestore informa che non è più in grado di garantire il servizio
		Preallarme (Siccità): Il fabbisogno idrico giornaliero pro capite è si aggira attorno a 100 l/ab·gg
		Allarme (Siccità): Il fabbisogno idrico giornaliero pro capite è inferiore agli 80 l/ab·gg (Inquinamento): Nel caso di inquinamento della fonte di approvvigionamento

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI ATTENZIONE
Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile: 1. S'informa dall'ente gestore della gravità della situazione; 2. Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco; 3. Invita la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico, ad un uso cosciente e razionale dell'acqua potabile
SITUAZIONE 1: Nel caso in cui la situazione sia fronteggiabile con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici di rischio, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve: 1. Attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio; 2. Gestire il ritorno alle condizioni normali di vita. Si ritorna quindi alla fase di normalità.
SITUAZIONE 2: Qualora l'evento evolva pericolosamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla fase successiva di preallarme.
FASE DI PRE-ALLARME
In questo caso il Sindaco, deve: 1. Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.;

2. Impostare la Pianificazione dell'Emergenza sulla base delle "Funzioni di Supporto" ritenute opportune;
3. Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione;
4. Avvisare la popolazione della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile invitandola ad un uso cosciente e razionale dell'acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile. Per tale operazione si avvale della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
5. Contatta l'ente gestore e/o le ditte che dispongono di mezzi (autobotti, serbatoi mobili) utili alla situazione di emergenza, preallertandoli di una probabile situazione di crisi. Per tale operazione si avvale della Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali;
6. Verifica la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile), avvalendosi della Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria;

FASE DI ALLARME – EMERGENZA

In questo caso il Sindaco, deve:

1. Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto;
2. Mantenere i contatti con la Prefettura e Provincia, avvalendosi della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
3. Assicurare il rifornimento idrico in caso emergenza, avvalendosi della Funzione 8: Servizi Essenziali;
4. Continuare l'attività di monitoraggio dell'evento, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione;
5. Attivare le procedure per l'impiego delle risorse e dei mezzi utili nella situazione di emergenza, avvalendosi della Funzione 5: Risorse di Mezzi e Materiali;
6. Avvisare la popolazione dello stato di emergenza, indicando dove devono recarsi per il rifornimento di acqua potabile. Per questa operazione si avvale della Funzione 10: Strutture Operative Locali e Viabilità;
7. Provvede all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti individuate nella fase di Preallarme, avvalendosi della Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria;
8. Qualora disponibili, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 4: Volontariato.

MODELLO DI INTERVENTO PER EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA

Procedura di emergenza p0301140

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Emergenza Sanitaria	Imprevedibile	Allarme

MODELLO DI INTERVENTO

CONDIZIONI DI PACE
• Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione; • Si verifica un allarme per la diffusione di una pandemia influenzale.
FASE DI ALLARME – EMERGENZA
In questo caso il Sindaco, deve: 1. Attivare il C.O.C. e le funzioni di supporto ritenute necessarie; 2. Contattare immediatamente l’A.S.L. territorialmente competente avvalendosi della Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria; 3. Allertare i medici ed il personale infermieristico presenti sul territorio comunale avvalendosi della Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria; 4. Attuare la messa in sicurezza delle persone a rischio avvalendosi della Funzione 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria; 5. Qualora disponibili e, se necessario, coordinare l’impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione 4: Volontariato; 6. Mantenere sotto continuo monitoraggio l’evolversi del fenomeno, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione; 7. Mantenere costantemente informate Regione, Provincia e Prefettura delle attività svolte, avvalendosi della Funzione 1: Tecnica e Pianificazione; 8. Provvedere all’assistenza della popolazione colpita dall’emergenza sanitaria, avvalendosi della Funzione 13: Assistenza alla popolazione; 9. Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media. Nel caso di EPIZOOZIE 10. Individuazione degli allevamenti origini di focolai o interessati dal fenomeno epidemiologico. 11. abbattimento dei capi e smaltimento delle carcasse previo coordinamento con l’ASL competente. 12. bonifica dei locali di allevamento interessati dal fenomeno.

MODELLO DI INTERVENTO PER ONDATE DI CALORE

Procedura di emergenza p0301141

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione del fenomeno meteorologico in oggetto tale da attivare il servizio di Protezione Civile e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda delle necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione civile nell'eventualità del fenomeno meteorologico in oggetto opera secondo quanto segue.

MODELLO DI INTERVENTO

CONDIZIONI DI PACE
1. Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione 2. Le funzioni di supporto svolgono le operazioni indicate quali "Compiti delle funzioni di supporto" del Piano di Protezione Civile.
FASE DI ATTENZIONE
<i>Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche (ondate di calore) e l'informativa di sorveglianza, se non già la dichiarazione dello stato di attenzione, da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile.</i>
1. Il Sindaco decreta lo stato di attenzione; 2. Il Sindaco convoca presso la sede del Comune i rappresentanti del Comitato Comunale di Protezione Civile; 3. Il Sindaco, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione, sia interni al Comune stesso, che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni. 4. Il Sindaco predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo. 5. Il Sindaco informa il Co.R.Em., la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene il sistema comunale di protezione civile in situazione di attenzione; 6. Il Sindaco, ove l'avviso di criticità segnali la possibilità di eventi meteorologici intensi, invita la popolazione a tenere comportamenti autoprotettivi e ad evitare situazioni di rischio. 7. Il Sindaco comunica, se del caso, il ritorno alla normalità della situazione.
FASE DI PRE-ALLARME
<i>Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche con probabilità del verificarsi di eventi straordinari (ondate di calore) da parte del CFD e lo stato di pre-allarme da parte del Servizio di Protezione Civile regionale.</i>
1. Il Sindaco dichiara la fase di pre-allarme. 2. Il Sindaco attiva la sala operativa, convoca e presiede il C.O.C., dandone comunicazione a Regione, Prefettura e Provincia. 3. Il Sindaco individua le risorse idriche per l'acqua potabile; 4. Il Sindaco predispone l'utilizzo di mezzi per il trasporto di acqua potabile, comprese autobotti private o di altri enti pubblici; 5. Il Sindaco predispone locali per un punto medico avanzato secondo le indicazioni del 118 – requisizione di alloggi facilmente raffrescabili per il ricovero temporaneo delle persone anziane; 6. Il Sindaco verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato di preallarme il centro operativo comunale. 7. Il Sindaco comunica, se del caso, il ritorno alla normalità della situazione.
FASE DI ALLARME-EMERGENZA
In questo caso il Sindaco deve: 1. Riunire il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione sul territorio comunale; 2. Mantenere i contatti con le strutture sovraordinate di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefettura), chiedendo il loro intervento qualora si rendesse necessario; 3. Informare in modo adeguato la popolazione sull'evento in corso e sui comportamenti da adottare,

avvalendosi della Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni.

4. attivazione di collegamento a rete con unità operative delle Prefetture e personale della Protezione civile (Vigili del Fuoco, CRI, volontariato, etc);
5. potenziamento capacità di risposta dei centralini delle istituzioni e delle linee informative esistenti, degli Urp, delle Asl e degli sportelli informativi dei Comuni;
6. attivazione di postazioni di telefono verde e di servizi di call center dedicati;
7. attivazione sul territorio di Centrali operative collegate con i servizi socio-assistenziali e di emergenza;
8. segnalazione attiva da parte dei medici di medicina generale (MMG) degli anziani fragili (individuati in base all'anagrafe di fragilità);
9. attivazione della sorveglianza intensiva e dell'assistenza domiciliare degli anziani non trasferiti, ma comunque a rischio elevato, e di quelli ricoverati in RSA e in altre strutture di accoglienza-ricovero;
10. attivazione servizi di prossimità di quartiere;
11. attivazione di una reperibilità notturna e festiva dei Servizi sociali;
12. attivazione servizi di Teleassistenza e Telesoccorso (ove esistenti);
13. attivazione di servizi di tutela/soccorso sociale dei Comuni (telespesa, offerta acqua, pasti, etc.)
14. attivazione del piano di spostamenti ("piani di sollievo" per i trasferimenti di persone a rischio più elevato in ambienti e strutture opportunamente climatizzati;
15. analizzare informazioni e chiamate d'emergenza ricevute;
16. Qualora disponibili e se ritenuto necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della Funzione Volontariato;
17. Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media;
18. effettuare la pianificazione degli interventi immediati e dei primi soccorsi come richiesto dagli enti di soccorso esterni (VVF, 118, CRI);
19. In funzione della tipologia e dell'entità dell'evento, secondo quanto ritenuto opportuno per il succedersi degli eventi in corso, mantenersi in contatto e rendere nota la situazione a:
 - Prefettura
 - Provincia
 - Sala Operativa Regionale
 - A.S.L.
 - Comando Provinciale VV.F.
 - Comuni limitrofi
 - Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, altre forze)

MODELLO DI INTERVENTO PER EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

Procedura di emergenza p0301142

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in previsione dell'evento in oggetto e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda delle necessità.

FUNZIONI DI SUPPORTO

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S. 9: Censimento Danni

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Eventi a rilevante impatto locale	Previsto / Imprevisto	Attenzione Bollettino del CFD indicante condizioni meteorologiche;
		Preallarme Almeno un'ora prima dell'evento/manifestazione programmati
		Allarme Al manifestarsi di situazioni di panico, inteso come paura improvvisa che assale un numero elevato di persone che contemporaneamente si muovono per raggiungere una posizione più sicura.

MODELLO DI INTERVENTO

CONDIZIONI DI PACE
<i>Nei giorni precedenti l'evento / manifestazione</i>

il Sindaco predisporre:

1. In collaborazione con la F10, l'interruzione temporanea del traffico veicolare della viabilità e degli spazi pubblici interessati dall'evento / manifestazione e adeguate vie di fuga nei luoghi deputati allo svolgimento dell'evento / manifestazione specificati nell'Allegato I del presente Piano comunale di Protezione Civile;
2. In collaborazione con la F10, F4, la presenza di agenti della P.L. coadiuvati da volontari di P.C. lungo la viabilità interessata dalla manifestazione.
3. In collaborazione con la F2, l'ideale sorveglianza sanitaria durante la manifestazione.
4. In collaborazione con la F1, la verifica della disponibilità ed efficienza delle aree di emergenza limitrofe all'ambito della manifestazione individuate dal Piano comunale di P.C.
5. In collaborazione con la F1, l'analisi dei bollettini meteorologici del territorio, emessi dal Centro Funzionale Decentrato, per il giorno della manifestazione. In relazione alle previsioni, con riferimento ai livelli di rischio definiti dalla Protezione Civile, vengono presi contatti con l'Organizzazione della manifestazione per gli opportuni dettagli.
6. In collaborazione con la F1 e F7, preventivamente, sfruttando i canali informativi locali e online, diffonde notizie di pubblica utilità al fine di migliorare il comportamento collettivo, mettendo a conoscenza tutti i partecipanti di come è organizzato l'eventuale circuito o ambito di manifestazione, dove sono ubicate le strutture assistenziali, i centri informativi, ecc.;
7. In collaborazione con la F1, F2, F4, F10, F13, la formazione e informazione del personale sulla logistica delle eventuali aree di raccolta e sulla gestione del panico durante la manifestazione, garantendo idonee postazioni presidiate da volontari di Protezione Civile con compiti di informazione ai partecipanti e di monitoraggio ai fini della prevenzione di possibili situazioni di rischio.

FASE DI ATTENZIONE

Nei giorni prima dell'evento/manifestazione il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e l'informativa di sorveglianza, se non già la dichiarazione dello stato di attenzione, da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile.

1. Il Sindaco, in collaborazione con la F1, dichiara lo stato di attenzione e attua le procedure previste dal Piano comunale di Protezione Civile in relazione allo scenario di rischio meteorologico atteso;
2. Il Sindaco, in collaborazione con la F1, ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico individuate in fase di Pace all'Allegato I del presente Piano comunale di Protezione Civile. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di comunicazione.
3. Il Sindaco, ove l'avviso di criticità segnali la possibilità di eventi metereologici intensi, invita la popolazione a tenere comportamenti autoprotettivi e ad evitare situazioni di rischio.
4. Il Sindaco comunica, se del caso, il ritorno alla normalità della situazione.

FASE DI PRE-ALLARME

Almeno un'ora prima dell'evento/manifestazione programmati

Il Sindaco:

1. In collaborazione con la F1, dichiara la fase di pre-allarme.
2. In collaborazione con la F1, F7, F10, attiva la sala operativa, convoca e presiede il C.O.C., dandone comunicazione a Regione, Prefettura e Provincia.
3. In collaborazione con la F2, predispone locali per un punto medico avanzato secondo le indicazioni del Piano sanitario eventualmente predisposto o con le scelte specifiche per l'evento intraprese in tempo di pace;
4. In collaborazione con la F1, verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione del Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato di preallarme il centro operativo comunale.
5. In collaborazione con la F1, comunica, se del caso, e in ogni caso almeno una mezz'ora dopo la fine dell'evento e il ritorno alla normalità della situazione, la chiusura del C.O.C. a Regione, Prefettura e Provincia.

FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Al manifestarsi di situazioni di panico, inteso come paura improvvisa che assale un numero elevato di persone che contemporaneamente si muovono per raggiungere una posizione più sicura.

In questo caso il Sindaco deve:

1. Riunire il Comitato Comunale di Protezione Civile per una valutazione della situazione;
2. comunicare alla Prefettura e all'Amministrazione Provinciale e Regionale lo stato di allarme.
3. Mantenere i contatti con le strutture sovraordinate di Protezione Civile (Provincia, Regione, Prefettura), chiedendo il loro intervento qualora si rendesse necessario;
4. Informare in modo adeguato la popolazione sull'evento in corso e sui comportamenti da adottare, avvalendosi della F10 e F7.
5. attivazione di collegamento a rete con unità operative delle Prefetture e personale della Protezione civile (Vigili del Fuoco, CRI, volontariato, etc);
6. analizzare informazioni e chiamate d'emergenza ricevute;

7. coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della F4;
8. Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media;
9. effettuare la pianificazione degli interventi immediati e dei primi soccorsi come richiesto dagli enti di soccorso esterni (VVF, 118, CRI);
10. In funzione della tipologia e dell'entità dell'evento, secondo quanto ritenuto opportuno per il succedersi degli eventi in corso, mantenersi in contatto e rendere nota la situazione a:
 - Prefettura
 - Provincia
 - Sala Operativa Regionale
 - A.S.L.
 - Comando Provinciale VV.F.
 - Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, altre forze)
11. In collaborazione con la F1, comunica, se del caso, il ritorno alla normalità della situazione e la chiusura del C.O.C. a Regione, Prefettura e Provincia.

MODELLO DI INTERVENTO PER PANDEMIA

Procedura di emergenza p0301144

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

La presente procedura riguarda lo svolgimento delle attività operative legate a una situazione di pandemia simile al COVID-19

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate nelle varie fasi dell'emergenza

.COC - FUNZIONI DI SUPPORTO DA ATTIVARE NELLE VARIE FASI DELL'EMERGENZA		
STATO DI ATTENZIONE (GIALLO)	F2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria
	F5	Risorse materiali
	F13	Assistenza alla popolazione
STATO DI PREALLARME (ARANCIONE)	F2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria
	F4	Volontariato
	F5	Risorse materiali
	F10	Strutture operative locali e Viabilità
	F13	Assistenza alla popolazione

STATO DI ALLARME (ROSSO)	F1	Tecnica e pianificazione
	F2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria
	F4	Volontariato
	F5	Risorse materiali
	F10	Strutture operative locali e Viabilità
	F13	Assistenza alla popolazione

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI ATTENZIONE

Questa fase viene attivata in seguito alla proclamazione dello stato di emergenza nazionale per Pandemia.

1. Vengono avvisati tutti i referenti del COC.
2. Viene attivato il COC per le funzioni di supporto F2, F5 e F13 e ne viene data comunicazione agli enti interessati attraverso la modulistica del Piano. Il grado di pericolosità e rischio può essere indicato inizialmente come basso e l'estensione va indicata per l'intero territorio comunale.
3. La funzione di supporto F2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria prende contatto con le strutture sanitarie presenti nel territorio (medici territoriali, residenze sanitarie assistenziali, ecc) e con l'ASL di riferimento per verificare la presenza di linee guida da diffondere presso la popolazione e conoscere l'eventuale necessità di intervenire in supporto. Si preoccupa di redigere/aggiornare la lista delle persone sensibili per cause sanitarie (assistite, non autosufficienti, ecc). Verifica se qualche abitante è rientrato oppure ha avuto contatti o rapporti recenti con persone provenienti dalle aree di provenienza e prima diffusione del virus (Es, Cina, Hong Kong, Singapore, Giappone, Corea del Sud) ed eventualmente lo contatta per verificare il da farsi.
4. La funzione di supporto F5 Materiali e mezzi verifica e integra la disponibilità di DPI e presidi sanitari (mascherine, guanti, prodotti disinfettanti, visiere o occhiali protettivi), per il proprio personale e per i volontari della squadra di PC convenzionata.
5. La funzione di supporto F13, Assistenza alla popolazione si preoccupa e si occupa di fornire informazioni corrette alla popolazione. Interviene presso le scuole di competenza comunale per conoscerne lo stato e le necessità.
6. Il Sindaco può emettere eventuali ordinanze in base allo stato della situazione e alle indicazioni

provenienti dalle autorità superiori.

FASE DI PRE-ALLARME

Questa fase viene attivata nel momento in cui vengono emesse ordinanze specifiche da parte del Ministero della Salute o dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, oppure da parte del Consiglio Regionale riguardanti misure generali o particolari di prevenzione, di restrizione o di contenimento, legate alla presenza di focolai epidemici localizzati nel territorio nazionale e/o regionale.

1. A cura del Sindaco o suo delegato si procede ad attivare il COC in stato di preallarme (arancione) per le funzioni di supporto F2, F4, F5, F10 e F13 con le modalità riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile. Darne comunicazione agli enti interessati attraverso la modulistica di Piano. Il grado di pericolosità e rischio può essere indicato inizialmente come moderato e l'estensione va indicata per l'intero territorio comunale.
2. Avvisare i responsabili delle funzioni di supporto coinvolte che sono state attivate, informare gli altri responsabili delle funzioni di supporto della situazione.
3. Il Sindaco o suo delegato verifica la necessità di redigere ordinanze specifiche in funzione delle ordinanze emesse da Consiglio dei Ministri, Regione e Ministero della Salute (ad esempio ordinanze di chiusura di zone particolari, ecc). Si tiene in contatto con gli organi superiori e segnala tempestivamente qualsiasi informazione di potenziale contagio nel territorio.
4. La funzione di supporto F2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria verifica i contatti telefonici ai quali rivolgersi in caso di segnalazione di eventi sospetti (per esempio i contatti appositamente istituiti dalla Regione e dal Ministero della Salute). Aggiorna la situazione degli assistiti non autosufficienti.
5. La funzione di supporto F4 Volontariato verifica la propria capacità operativa anche in termini di presenza di DPI e presidi sanitari, collabora con il COC per iniziative di informazione della popolazione, presidio di luoghi in caso di necessità, distribuzione di dpi e materiali vari, creazione di strutture temporanee per attività di Triage sanitario.
6. La funzione di supporto F5 Materiali e mezzi distribuisce DPI e presidi sanitari (mascherine, guanti, prodotti disinfettanti, visiere o occhiali protettivi) per il proprio personale e per i volontari della squadra di PC convenzionata nel momento in cui si rende necessario il loro utilizzo in forza di disposizioni legislative adeguate.
7. La funzione di supporto F10 Strutture operative Locali e Viabilità, partecipa alle attività di controllo del territorio in base alle disposizioni di legge vigenti.
8. La funzione di supporto F13, Assistenza alla popolazione in collaborazione con il Sindaco, attraverso i canali di diffusione delle informazioni ufficiali (sito web, numero di Whatsapp,

Facebook, ecc), si occupa di avvisare la popolazione della situazione, pubblicando le ordinanze nazionali, regionali e le eventuali ordinanze comunali, informando la popolazione sui comportamenti da tenere. Predisporre elenchi anagrafici con la composizione e l'indirizzo della popolazione residente e domiciliata all'interno del territorio comunale.

FASE DI ALLARME – EMERGENZA

Questa fase viene attivata nel momento in cui vengono emesse ordinanze da parte del Ministero della Salute o dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, oppure da parte del Consiglio Regionale, riguardanti misure stringenti di prevenzione e di restrizione in seguito presenza di focolai epidemici generalizzati nel territorio comunale (istituzione di zone rosse).

1. A cura del Sindaco o suo delegato si procede ad attivare il COC in stato di allarme (rosso) per le funzioni di supporto F2, F4, F5, F10 e F13 con le modalità riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile vigente. Il grado di pericolosità e rischio può essere indicato come elevato e l'estensione va indicata per l'intero territorio comunale.
2. Avvisare i responsabili delle funzioni di supporto coinvolte che sono state attivate, informare gli altri responsabili delle funzioni di supporto della situazione.
3. Il Sindaco o suo delegato verifica la necessità di redigere ordinanze in funzione delle ordinanze emesse da Consiglio dei Ministri, Regione e Ministero della Salute. Si tiene in contatto con gli organi superiori e segnala tempestivamente qualsiasi situazione problematica presente nel territorio.

Oltre a quanto già predisposto nelle fasi precedenti in questa fase si avranno le seguenti ulteriori attività:

4. La Funzione di supporto F1 Tecnica e pianificazione si occupa di individuare una sede idonea allo svolgimento delle verifiche sanitarie (esecuzione di tampone o di test), secondo la disponibilità prevista nel Piano comunale di Protezione Civile. Individua inoltre uno o più punti per lo stoccaggio e la distribuzione di generi mangerecci e tutto quello che dovesse servire alla popolazione durante questa fase di chiusura completa.
5. La funzione di supporto F5 Materiali e mezzi si occupa di procurarsi e disporre transenne e segnaletica necessaria alla chiusura del territorio, alla regolazione dell'accesso di edifici, ecc. Si preoccupa di verificare la disponibilità di generi alimentari e farmaceutici nei punti di vendita presenti nel territorio e si attiva per reperirli all'esterno del territorio in caso di necessità e impossibilità degli stessi di approvvigionarsi.
6. La funzione di supporto F10 Strutture operative Locali e Viabilità, si occupa di stabilire la posizione dei cancelli dove verranno presidiati i varchi da parte delle FDO per procedere all'isolamento del territorio.
7. La funzione di supporto F13, Assistenza alla popolazione, predisporre ed organizza turni di accesso alle risorse o alle incombenze sanitarie (acquisto /distribuzione di generi di prima necessità, esecuzione di test sanitari, ecc) per evitare assembramenti.

MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Procedura di emergenza p0302000

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi dell'evento in oggetto, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 9: Censimento Danni
	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 15: Gestione amministrativa

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incendio boschivo	Imprevisto	Allarme Viene avvistato o segnalato un incendio boschivo

MODELLO DI INTERVENTO**FASE DI ALLARME - EMERGENZA**

Le procedure, la struttura gerarchica, la direzione delle operazioni in questo tipo di evento devono attenersi a quanto prescritto nel "Piano Regionale Antincendi Boschivi" della Regione del Veneto, alle procedure operative della DGR n. 3856 del 9.12.2008.

Il Sindaco, interpellato dal Centro Operativo Regionale (COR), deve operare per agevolare le operazioni di spegnimento in esecuzione ad opera di personale (professionale e/o volontario) specializzato.

1. Il Sindaco dichiara lo stato di allarme / emergenza e ne dà comunicazione alla Prefettura, alla Regione del Veneto, all'Amministrazione Provinciale (ufficio Protezione Civile) e ai comuni limitrofi.
2. Il Sindaco attiva e presiede il COC con le Funzioni F1 (tecnica e pianificazione), F4 (volontariato), F5 (mezzi e materiali), F7 (comunicazioni), F10 (strutture operative locali), F13 (assistenza alla popolazione).
3. La Funzione F1 verifica la cartografia tematica p0202000_incendi necessaria ad individuare sentieri di montagna, strade silvo-pastorali, punti di approvvigionamento, edifici isolati, ecc...
4. La F4 mette a disposizione le squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni.
5. La funzione F5 verifica la disponibilità dei mezzi e delle attrezzature.
6. La funzione F7 predispone ed attiva i mezzi di comunicazione alternativi in dotazione alla Struttura Comunale di Protezione Civile.
7. La Funzione F10 organizza un sistema cancelli di controllo al traffico sulla viabilità interessata dall'evento.
8. Il Sindaco, in base all'evolversi della situazione, emana ordinanza di sgombero per gli edifici considerati a rischio.
9. La Funzione F13 individua le strutture per assicurare vitto e alloggio al personale intervenuto per fronteggiare l'evento.

MODELLO DI INTERVENTO PER RISCHIO RADIOLOGICO E NUCLEARE

Procedura di emergenza p0301145

Le procedure descritte in questo allegato non sono da considerarsi esaustive, ma rappresentano un canovaccio essenziale per la gestione dell'emergenza, che deve essere integrato da altre decisioni e valutazioni in funzione dell'evolversi degli eventi. La messa in pratica della presente pianificazione, attraverso simulazioni ed esercitazioni che coinvolgano anche la popolazione, deve permettere di affinare queste procedure, verificandone la rispondenza alla realtà, nella consapevolezza che ogni evento calamitoso ha delle peculiarità e degli elementi di imprevedibilità che gli sono propri.

Per tutte le azioni qui contenute è sotteso sempre come attore principale il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, in grado di ordinare, disporre, prendere decisioni contingibili e urgenti, ai sensi della normativa di riferimento.

Si intende ribadire in questo modo che la responsabilità e l'autorità rimangono sempre in capo al Sindaco (e al **Vicesindaco**, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 267/2000), anche se possono ovviamente delegare gli altri operatori indicati nel piano ad eseguire materialmente le procedure, in forza di una loro nomina attraverso un apposito Decreto Sindacale e in forza dell'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile.

Anche se non espressamente indicato per ogni fase di allertamento, devono essere presenti il Comitato Comunale di Protezione Civile, nella forma dell'Unità di Crisi Comunale o Sala Decisione, il Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile, secondo quanto indicato nei lineamenti della Pianificazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella tabella sottostante sono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente nell'occorrenza dell'evento in oggetto, d'intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 8: Servizi Essenziali
	F.S. 9: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 13: Assistenza alla Popolazione

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Radiologico e nucleare	Imprevisto	Pre-Allarme / Allarme

La tipologia d'evento può essere soggetta sia a un'evoluzione, spesso molto rapida, dalla fase di ATTENZIONE a quella di PREALLARME e ALLARME/ EMERGENZA, sia può configurarsi direttamente nelle condizioni della fase di ALLARME/ EMERGENZA.

MODELLO DI INTERVENTO

1. SCOPO

Questa procedura operativa ha lo scopo di stabilire le linee guida per la gestione delle emergenze nucleari e radiologiche a livello comunale, in conformità con il Piano provinciale di emergenza radiologica e nucleare.

2. ATTIVAZIONE DEL PIANO

In caso di emergenza nucleare o radiologica segnalata dalle autorità competenti (es. Prefettura, Protezione Civile Regionale), il Sindaco attiverà immediatamente il Centro Operativo Comunale (COC) per coordinare le attività di risposta.

3. FASI DELL'EMERGENZA

FASE DI ATTENZIONE
○ Monitoraggio continuo delle comunicazioni da parte della Prefettura e del Dipartimento di Protezione Civile. ○ Informazione preliminare alle strutture locali di emergenza (Vigili del Fuoco, Polizia Locale, Servizi Sanitari).
FASE DI PRE-ALLARME
○ Attivazione del COC e predisposizione delle strutture operative. ○ Verifica della disponibilità delle risorse locali, inclusi dispositivi di protezione individuale (DPI) eventualmente presenti
FASE DI ALLARME
○ Implementazione delle misure di protezione della popolazione, inclusi riparo al chiuso (sheltering) e preparazione per eventuali evacuazioni. ○ Distribuzione delle compresse di iodio stabile, se indicato dalle autorità sanitarie e dagli Enti

sovraordinati con i quali si prevede il coordinamento delle attività operative, inclusa quella della distribuzione.

- Gestione della viabilità per facilitare l'accesso alle aree sicure e ai centri di emergenza.
- Attivazione delle procedure di comunicazione per informare la popolazione tramite messaggi vocali, sistemi di allarme e IT-Alert.

4. MISURE DI PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

- **Riparo al chiuso (Sheltering):** La popolazione deve essere istruita a rimanere all'interno delle proprie abitazioni, chiudendo porte e finestre e spegnendo i sistemi di ventilazione.
- **Iodoprofilassi:** Distribuzione e somministrazione di iodio stabile per prevenire l'assorbimento di iodio radioattivo da parte della tiroide.
- **Controllo della Filiera Alimentare:** Collaborazione con le autorità sanitarie locali per monitorare e limitare la contaminazione di acqua e alimenti.

5. COORDINAMENTO E COMUNICAZIONE

- **Comunicazioni con il CCS:** Il Sindaco e il COC manterranno un flusso costante di informazioni con il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) della Prefettura.
- **Informazione alla Popolazione:** Utilizzo di tutti i canali disponibili (media locali, social media, IT-Alert) per fornire aggiornamenti tempestivi e istruzioni alla popolazione.

6. MONITORAGGIO E RECUPERO

- **Rilevamento Radiologico:** Attivazione delle squadre di rilevamento radiologico comunali per monitorare l'ambiente locale e segnalare eventuali contaminazioni.
- **Piano di Recupero Post-Emergenza:** Coordinamento con le autorità sanitarie e ambientali per il monitoraggio a lungo termine delle aree interessate e il recupero delle attività quotidiane.

7. CONCLUSIONE DELL'EMERGENZA

- **Cessato allarme:** Dichiarazione ufficiale di cessato allarme da parte del Sindaco, in coordinamento con le autorità superiori.
- **Debriefing:** Riunione post-emergenza per valutare l'efficacia delle operazioni e aggiornare il Piano Comunale di Protezione Civile in base agli insegnamenti appresi dall'esperienza.